

Istituto Comprensivo Scanzorosciate

P.T.P.
PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA
anni scolastici 2016-2019

primaria: scanzo - rosciate - tribulina - pedrengo
secondaria 1° grado: scanzorosciate - pedrengo

sede: via degli orti 37 24020 scanzorosciate (bg)

t 035 661230 f 035 655343 www.icscanzorosciate.gov.it
bgic86300x@istruzione.it bgic86300x@pec.istruzione.it



PRESENTAZIONE

Questi anni scolastici si stanno configurando per il nostro istituto come un “passaggio” importante che ci ha condotto, secondo le disposizioni della L. 107/2015, alla stesura e approvazione di un Piano dell’offerta formativa non più di respiro annuale, ma triennale; esso potrà essere costantemente aggiornato per disposizioni normative o per rispondere ai bisogni riscontrati in seno alla comunità scolastica.

Tutto ciò si accompagna al percorso di autovalutazione avviato con il RAV e al successivo Piano di Miglioramento organizzativo, che ci permetterà di sperimentare e poi mettere a regime delle buone prassi che favoriscano il raggiungimento dello scopo istituzionale della scuola: il successo formativo degli alunni e il ben-essere delle persone che quotidianamente abitano le nostre classi.

Per meglio comprendere l’offerta formativa che si va a presentare, credo sia opportuno qui richiamare alcuni riferimenti di contesto:

- la storia e l’identità di Scanzorosciate e di Pedrengo quali comunità sociali proiettate nel futuro avveniente alla ricerca di un equilibrio sempre più correlato tra extra-scuola e intra-scuola.
- La storia delle nostre scuole: sei com-partimenti di un unico corpo (identità di plesso nell’unicità dell’offerta formativa dell’istituto).
- La storia di ognuno di noi nella collegialità, uomo o donna della Cultura, attore della comunicazione, educatore appassionato dei nostri alunni e dei loro traguardi di crescita.
- La storia di una presenza di genitori (Comitati e rappresentanti, Consiglio d’istituto, AGE, ecc.) nella scuola che va rivalorizzata e ripensata con loro, ogni anno, in un’ottica di sussidiarietà.
- La storia di collaborazioni con le realtà esterne (istituzioni pubbliche e private, amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, oratori, scuole dell’infanzia del territorio, altre istituzioni scolastiche, ecc.) che va sostenuta come un valore aggiunto, autentica espressione di autonomia scolastica.

Le pagine successive evidenziano in maniera evidente quelle che sono le finalità istituzionali della nostra scuola. Al centro di ogni agire vogliamo porre i nostri alunni e la loro crescita, senza però perseguire la logica individualistica! Ogni nostro bambino o ragazzo è “uno” nel contesto sociale e relazione della classe, della scuola, del gruppo, del quartiere, della squadra sportiva. La ricchezza di quanto si propone, la varietà delle attività didattiche ideate rendono palese quanto il nostro istituto sia attento a perseguire i suoi obiettivi, con tutte le fatiche, ma con la massima volontà di essere istituzione aperta e partecipata.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è inoltre da intendersi non solo quale strumento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma anche come documento fondamentale per la strutturazione dei curricoli, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, di rinnovamento delle attività educativo-didattiche improntate alla personalizzazione degli apprendimenti e alla didattica e valutazione per competenze.

Il nostro comune cammino continua ... quanto lo sapremo rendere efficace, funzionale e coinvolgente sarà la nostra capacità di sostenerci a vicenda come docenti-educatori e genitori-educatori.

Il dirigente scolastico
Luigi Airoidi

INTRODUZIONE

Il P.T.O.F., Piano triennale dell'Offerta Formativa per il Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 8/3/99 N° 275 Art. 3 e legge 15.03.1997, n° 59 e art.1, comma 14 della legge 107/2015), è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica ed esplicita l'organizzazione, il progetto educativo, i percorsi didattici e le attività curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nei plessi del nostro istituto nell'ambito dell'autonomia.



Imparare a essere
imparare a conoscere
imparare a fare
imparare a vivere insieme

Jacques Delors

Il P.T.O.F. è improntato su criteri di fattibilità, verificabilità, flessibilità, stabilità, condivisione, comunicabilità e trasparenza per essere un utile strumento di scambio tra l'Istituzione scolastica e la comunità circostante.

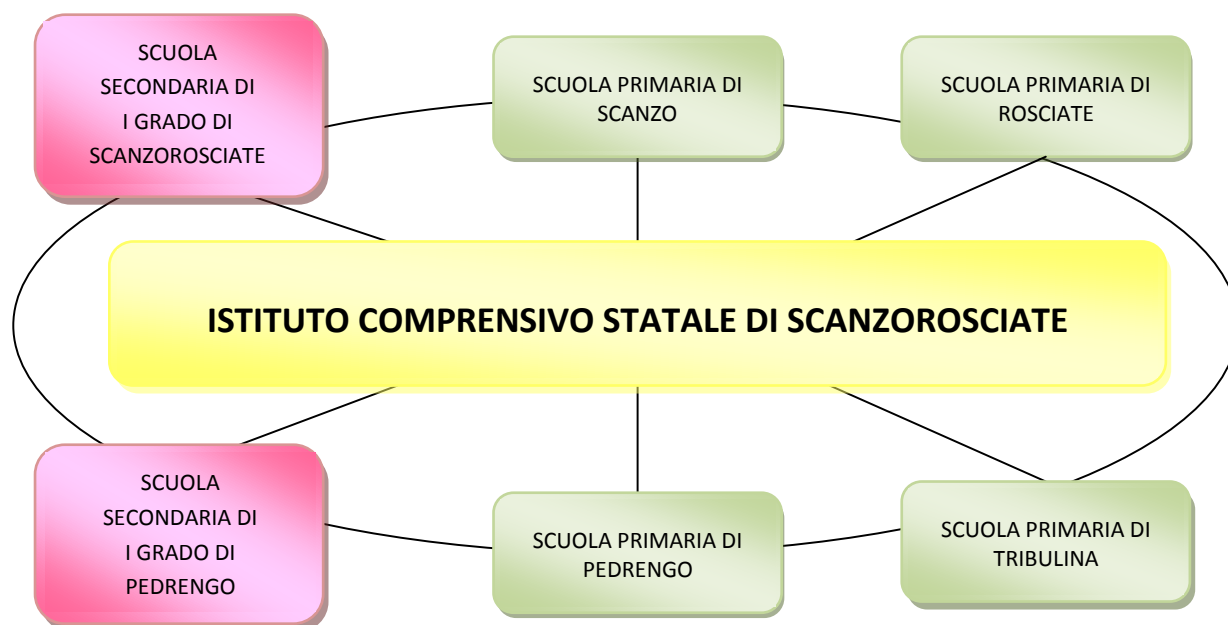
Il P.T.O.F. tiene inoltre conto dei cambiamenti e delle richieste voluti dal legislatore per attivare un sistema educativo di istruzione e formazione tale da disporre di una scuola autonoma e di qualità, in linea con i parametri europei, in grado di tenere conto delle esigenze dell'utenza, di far proprie le attese degli alunni, di rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie e di valorizzare l'impegno e la professionalità dei docenti.

Il P.T.O.F. viene elaborato dal *Collegio dei Docenti*, in riferimento agli indirizzi generali definiti dal *dirigente scolastico*, tenendo conto delle proposte e dei pareri dei genitori; delle esigenze degli alunni ed è approvato dal *Consiglio d'Istituto*.

Le linee essenziali del P.T.O.F. sono:

- offrire all'utenza la visione d'insieme dei servizi forniti dalla scuola per le attività curricolari ed extracurricolari, educative ed organizzative.
- dare uno strumento guida al Dirigente Scolastico e agli Organi Collegiali per la pianificazione delle attività e l'attribuzione degli incarichi per la sua realizzazione
- garantire agli alunni il successo formativo
- migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento
- curare i rapporti con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio ed in particolare con le Amministrazioni comunali di Scanzorosciate e di Pedrengo e con le realtà associative e rappresentative dei genitori e degli organismi sociali di volontariato, religiosi, ecc.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCANZOROSCIATE si è costituito il 1° settembre 2000 e deriva dalla fusione dei seguenti plessi



Tale istituto ha lo scopo di coordinare in un'unica struttura amministrativa e didattica il ciclo di istruzione primaria, rivolto agli alunni compresi fra i 6 e i 14 anni.

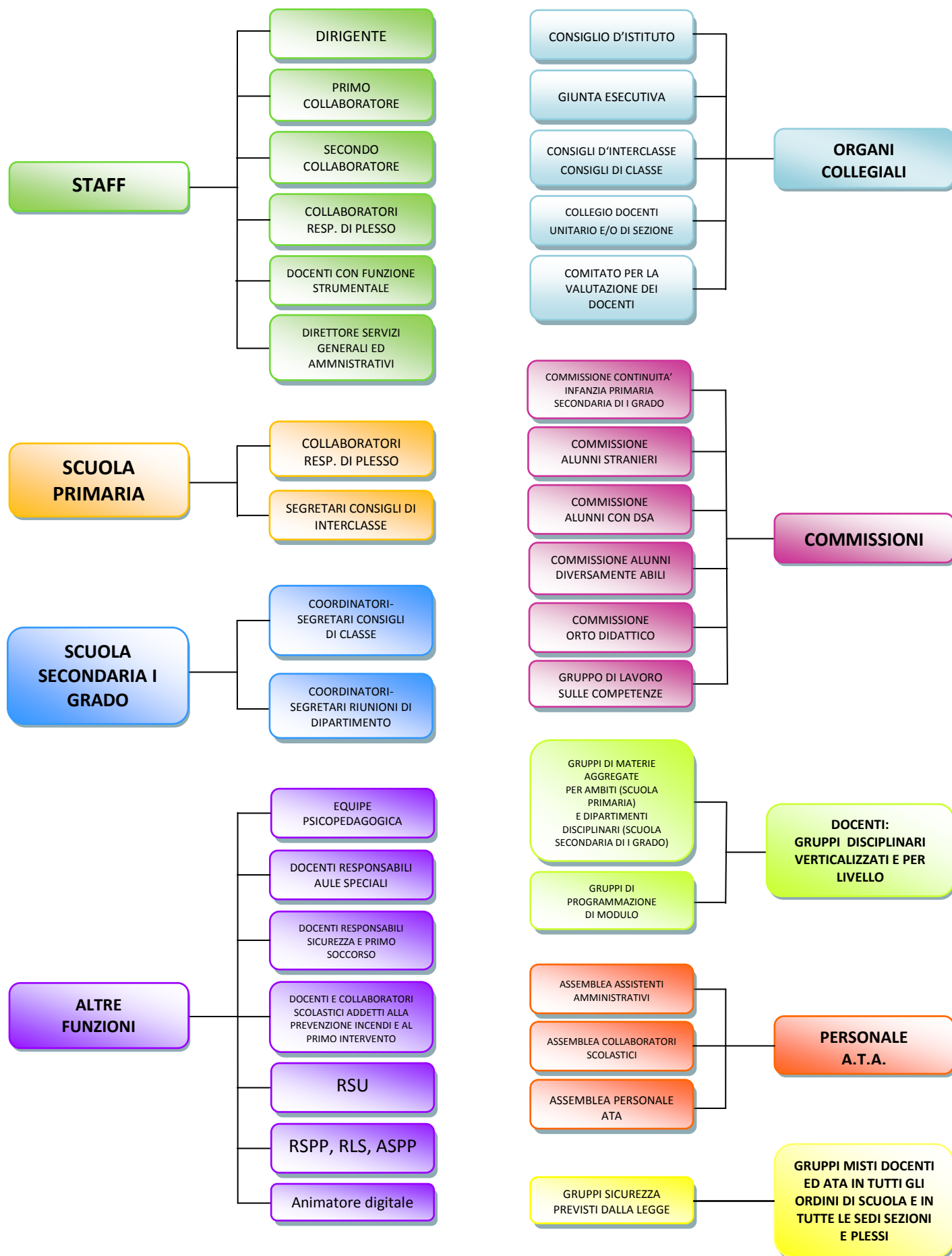
La suddetta unità scolastica, prevista dalle nuove normative, consente alla scuola di operare autonomamente:

- nella scelta delle discipline fondamentali dei curricoli;
- nella proposta di discipline integrative;
- nell'organizzazione dell'orario scolastico;
- nella strutturazione del calendario scolastico;
- nell'articolazione e nel funzionamento degli organi collegiali;
- nella gestione della ricerca, della sperimentazione e dello sviluppo;
- nell'ampliamento dell'offerta formativa;
- nella gestione delle risorse economiche.

Tutto ciò è realizzabile grazie alla fusione delle risorse, umane e strumentali, delle scuole partecipanti.



ORGANIGRAMMA



FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI IN ORGANICO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il fabbisogno relativo ai posti in organico per il personale docente viene determinato:

- **annualmente-triennialmente** in base al numero di alunni, di classi (e nel caso della Scuola primaria del tempo scuola scelto dai genitori). Vengono così assegnate all'istituto delle risorse di personale adeguate alla copertura delle ore d'insegnamento e del "tempo mensa" per la Scuola primaria. Particolari unità di personale vengono altresì assegnate alle classi in cui siano presenti alunni diversamente abili.
- Nel rispetto del PTOF e dei criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, flessibilità, fattibilità e delle priorità comunicate al MIUR e qui sotto richiamate, l'organico dell'autonomia effettivamente assegnato verrà utilizzato anche per attività di recupero o potenziamento, sostituzione colleghi assenti, elaborazione di percorsi personalizzati, progetti specifici del PTOF, ecc. Nel contingente va ricompreso anche il primo collaboratore del dirigente scolastico e i sostituti di eventuali altri collaboratori del dirigente, secondo i limiti stabiliti per legge.
 - 1° potenziamento umanistico, socioeconomico e per la legalità
 - 2° potenziamento linguistico
 - 3° potenziamento scientifico
 - 4° potenziamento laboratoriale
 - 5° potenziamento artistico e musicale
 - 6° potenziamento motorio

Si riportano di seguito le tabella indicanti il fabbisogno di personale docente:

- per l'anno scolastico 2015-2016

Tipologia	Plessi	Classi	Alunni	Docenti
Scuola primaria	Pedrengo	15	284	78 di cui 9 di sostegno
	Scanzorosciate	15	308	
	Rosciate	5	91	
	Tribulina	6	132	
Scuola secondaria di 1° grado	Scanzorosciate	13	319	49 di cui 7 di sostegno
	Pedrengo	9	188	
Totale		63	1 322	127

- per l'anno scolastico 2016-2017

Tipologia	Plessi	Classi	Alunni	Docenti
Scuola primaria	Pedrengo	15	277	81 di cui 12 di sostegno
	Scanzo	15	308	
	Rosciate	5	92	
	Tribulina	5	120	
Scuola secondaria di 1° grado	Scanzorosciate	14	331	49 di cui 7,5 di sostegno
	Pedrengo	9	192	
Totale		63	1 320	130

Si riportano di seguito le tabelle indicanti il fabbisogno di organico potenziato:

- per l'anno scolastico 2015-2016

SCUOLE PRIMARIE		
PLESSO	POSTI ASSEGNATI	ATTIVITA' DA SVOLGERE
SCANZO	N° 2	- SUPPORTO alunni con BES - Percorsi di ALFABETIZZAZIONE - Attività di RECUPERO/CONSOLIDAMENTO - Collaborazione su PROGETTI DIDATTICI - SOSTITUZIONE colleghi assenti
ROSCIATE	N° 1	
TRIBULINA	N° 1	
PEDRENGO	N° 2	

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO		
PLESSO	POSTI ASSEGNATI	ATTIVITA' DA SVOLGERE
SCANZOROSCIATE	N° 2	- SUPPORTO alunni con BES - Percorsi di ALFABETIZZAZIONE - Attività di RECUPERO/CONSOLIDAMENTO - Collaborazione su PROGETTI DIDATTICI - SOSTITUZIONE colleghi assenti - SOSTITUZIONE Collaboratore del Dirigente Scolastico
PEDRENGO		

- per l'anno scolastico 2016-2017

SCUOLE PRIMARIE		
PLESSO	POSTI ASSEGNATI	ATTIVITA' DA SVOLGERE
SCANZO	N° 5	▪ SUPPORTO alunni con BES ▪ Percorsi di ALFABETIZZAZIONE ▪ Attività di RECUPERO/CONSOLIDAMENTO ▪ Collaborazione su PROGETTI DIDATTICI di classe o di plesso ▪ SOSTITUZIONE colleghi assenti
ROSCIATE		
TRIBULINA		
PEDRENGO		

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO		
PLESSO	POSTI ASSEGNATI	ATTIVITA' DA SVOLGERE
SCANZOROSCIATE	N° 2 Inglese e musica	▪ SUPPORTO alunni con BES ▪ Percorsi di ALFABETIZZAZIONE ▪ RECUPERO/CONSOLIDAMENTO LINGUISTICO ▪ Collaborazione su PROGETTI DIDATTICI ▪ LABORATORI ESPRESSIVI MUSICALI/TEATRALI ▪ SOSTITUZIONE colleghi assenti
PEDRENGO		

Il fabbisogno relativo ai posti in organico per il personale ATA viene determinato annualmente in base al numero di alunni e alla complessità della scuola (numeri di plessi, ecc.). Si riportano di seguito le tabelle indicanti il fabbisogno di personale ATA:

- per l'anno scolastico 2015-2016.

Direttore S. G. A.	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	18

- per l'anno scolastico 2016-2017.

Direttore S. G. A.	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	17

A supporto del personale ATA sono in servizio unità di personale LSU.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

L'istituto intende favorire i percorsi di autoaggiornamento e di formazione dei docenti e del personale ATA sia all'interno dell'istituto che all'esterno, anche attraverso l'adesione e/o costituzione di reti, partecipazione a progetti nazionali ed internazionali. Le attività di formazione devono essere inerenti al PTOF e coerenti con le risultanze del RAV e del Piano di miglioramento, con una particolare attenzione:

- all'aggiornamento disciplinare, alla didattica e valutazione per competenze, alle Indicazioni nazionali 2012, all'inclusione di alunni con BES, alla formazione dei neo-assunti,;
- all'innovazione didattica, con particolare attenzione ad esperienze di ricerca-azione;
- alle tematiche della sicurezza;
- alle tematiche relative alla prevenzione e all'educazione alla salute;
- all'acquisizione di nuove competenze nell'utilizzo delle TIC.

Le attività formative verranno annualmente definite a livello collegiale. Come disposto dalla Legge 107/2015 le attività di formazione in servizio diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. L'istituto ha organizzato al suo interno, con adesione a reti, tramite il CTI di riferimento, percorsi formativi aperti a tutti i docenti. Nel mese di ottobre 2016 il MIUR ha emanato le Linee guida per il Piano nazionale di formazione, qui sinteticamente esposte nella tabella.

Quadro Normativo di riferimento	Art.1 comma124 L.107/2015; Art.1 comma 181b L.107/2015
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti	• Rappresenta il nuovo “quadro di riferimento” per la formazione e lo sviluppo del personale scolastico; • determina la progettualità delle istituzioni scolastiche finalizzata alla coerenza e sistematicità degli interventi formativi; • costituisce il collegamento tra i diversi piani dell'azione formativa
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: le novità	• Costituisce il cambiamento permettendo il passaggio dalle azioni frammentarie al sistema armonico di formazione; • si abbandona la formazione centralizzata e “vissuta come esigenza personale” favorendo la priorità strategica delle filiere formative.
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: gli obiettivi	• Valorizzare la professionalità e la crescita del singolo e del gruppo-docenti; • creare prospettive di sviluppo della professionalità finalizzata all'assegnazione di incarichi specifici; • documentare le competenze attraverso il portfolio favorendo il riconoscimento dei meriti; • costituire opportunità di innovazione permanente e condivisa
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: i documenti	La L.107/2015 sancisce che la partecipazione alle azioni formative deve riguardare tutta la comunità scolastica e di conseguenza il Piano Nazionale della Formazione • definisce le priorità del Paese • determina il collegamento ai Piani di Formazione organizzati dalle singole istituzioni scolastiche o da rete di scuole.

Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: il ruolo della scuola	Le istituzioni scolastiche dovranno predisporre un piano formativo di durata triennale che deve essere parte integrante del PTOF (questo documento, “parte dal RAV; racchiude in sé il PDM e il Piano della Formazione), in raccordo con le esigenze formative della rete di ambito ma allo stesso tempo adatto ai bisogni formativi “individuali dell’istituzione scolastica” attraverso il <i>Piano Individuale di Sviluppo Professionale</i>. Quest’ultimo, inserito nel portfolio di ogni singolo docente, è articolato in tre macro-aree: • Competenze Didattiche (area delle competenze relative all’insegnamento) • Competenze Organizzative (Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica) • Competenze Professionali (Area delle competenze relative alla formazione).
Piano Nazionale per la Formazione: la Formazione dei Dirigenti Scolastici	Il Piano Nazionale comprende anche le azioni formative rivolte ai D.S. attraverso percorsi che consentono lo sviluppo professionale. Nello specifico le competenze chiave del D.S. si riassumono in: • leadership; • gestione del personale e dell’ambiente di lavoro; • autonomia scolastica e Innovazione; • qualità dell’insegnamento e rapporti con la comunità scolastica; • valutazione e miglioramento
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: l’organizzazione	L’organizzazione del Piano Nazionale per la Formazione comprende i seguenti “attori”: - MIUR; - USR; - Reti di Scuole; - Scuola Polo per la Formazione; - Istituzioni Scolastiche; - INVALSI-INDIRE; - Università, Enti accreditati; Ogni attore ha compiti e ruoli ben definiti caratterizzati comunque dall’intersecazione tra attori e compiti.
Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: le Unità Formative	Le istituzioni scolastiche articoleranno la formazione in UNITA’ FORMATIVE strutturate e programmate su base triennale che, come previsto dalla Direttiva 170/2016, possono essere promosse e attestate dalla singola istituzione scolastica o dalle reti di scuole; dall’Amministrazione; dai consorzi universitari o dalle singole università o dai soggetti accreditati. Le Unità Formative possono prevedere: • Formazione in presenza; • Formazione on-line; • Sperimentazione Didattica; • Lavoro in rete; • Approfondimento personale e/o collegiale; • Progettazione e rielaborazione per la restituzione alla scuola

Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti: Ecosistema Digitale	Il piano prevede che la formazione debba essere documentata. Gli strumenti sono:
	• Piattaforma MIUR-INDIRE (assicura l'incontro tra domanda e offerta; contiene il catalogo delle iniziative tra cui il docente può scegliere e contiene gli indicatori di qualità dei percorsi; • Portfolio docente: documenta le iniziative a cui il docente partecipa; definisce il curriculum professionale del docente.
	Il Piano Nazionale di Formazione dei Docenti si prefigge l'obiettivo di garantire la crescita professionale dei docenti e di conseguenza devono essere predisposti:
	• Indicatori (consentire il monitoraggio su qualità e efficacia delle iniziative di formazione); • Strumenti (permettere di rafforzare e diffondere l'efficacia). Il monitoraggio sarà mirato alla: • qualità del coinvolgimento • qualità metodologica • qualità dell'impatto • qualità della trasferibilità e diffusione.

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di interclasse o di classe	Genitori eletti, insegnanti di classe e dirigente o delegato
Collegio docenti	Tutti i docenti + dirigente
Consiglio di istituto	Rappresentanti eletti di tutte le componenti
Giunta esecutiva	Dirigente, D.S.G.A., 1 A.T.A., 1 docente, 2 genitori
Comitato di valutazione	Dirigente + 3 insegnanti + 2 genitori + 1 membro esterno

A questi si aggiungono per la scuola primaria e secondaria di primo grado:

Comitato genitori	Tutti i genitori eletti nei consigli di classe e nei consigli di interclasse costituiscono il COMITATO DEI GENITORI
Rappresentanti dei Genitori	Genitori eletti: - annualmente nei consigli di classe / interclasse o - ogni tre anni nel Consiglio di Istituto
Assemblea di classe	Genitori della classe (tutti) + docenti
Assemblea genitori di classe	Tutti i genitori della classe riuniti in assemblea regolarmente convocata
Assemblea genitori di plesso	Tutti i genitori della sede /plesso riuniti in assemblea regolarmente convocata
Assemblea genitori di Istituto	Tutti i genitori dell'Istituto riuniti in assemblea regolarmente convocata
Presidente dell'assemblea dei genitori dell'Istituto	Eletto dall'assemblea di istituto, se costituita.
Associazione Genitori	"Genitori Associati Scuola secondaria di I grado di Scanzorosciate" regolarmente costituita con proprio statuto



DELLO STAR BENE

- che promuove attività di accoglienza
- che aiuta a sentirsi parte di un gruppo
- che contribuisce ad accrescere la stima

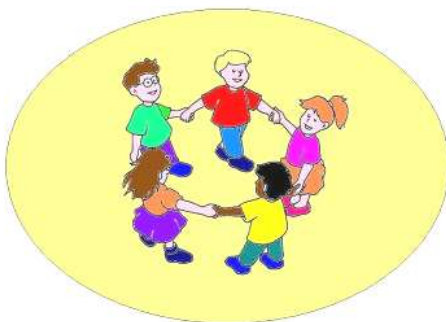


AGGIORNATA

- che promuove le conoscenze e l'uso delle nuove tecnologie
- che è aperta alle esigenze di una società multietnica

DELL'INCLUSIONE

- che accetta, capisce e valorizza le diversità
- che promuove l'inclusione sociale e culturale degli alunni con bisogni educativi speciali



FLESSIBILE

- che adegua le strategie di insegnamento agli stili di apprendimento di ciascuno
- che riconosce le esigenze e i bisogni dell'utenza

La nostra scuola è ...



FORMATIVA

- che favorisce la conoscenza di sé
- che aiuta ad essere autonomi
- che insegna ad apprendere
- che guida l'alunno ad operare scelte progettuali consapevoli e significative



TRASPARENTE

- che comunica in modo chiaro finalità, percorsi di lavoro e criteri di valutazione

DELLA PARTECIPAZIONE

- che collabora apertamente e in modo costruttivo con le famiglie e con le agenzie formative del territorio



DELLA RESPONSABILITA'

- che aiuta l'alunno a maturare la consapevolezza dei propri diritti e doveri
- che è capace di valutare le scelte effettuate e di modificarle in modo più funzionale
- che guida l'alunno a capire che l'esperienza scolastica si traduce nella realtà quotidiana

ACCOGLIENZA... in un'ottica inclusiva



*Per far crescere un bambino
ci vuole un intero villaggio
(Proverbio africano)*

La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di maggiore necessità.

L'Istituto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, promuove l'accoglienza organizzando diversi incontri con le famiglie degli alunni delle classi prime per illustrare le finalità, gli obiettivi educativo-didattici e l'organizzazione della scuola:

- open day nel periodo dicembre-gennaio, rivolto in maniera diversificata per alunni e genitori
- "Mostriamoci": mostra dei lavori dei ragazzi delle classi delle scuole secondarie a maggio, aperta a genitori e futuri utenti
- **Progetto Ponte - Il "debutto" nella Scuola primaria e secondaria** nel corso dell'anno
- incontro assembleare con i docenti delle future classi prime all'inizio di settembre
- colloqui-intervista ai genitori dei nuovi alunni entro le prime settimane di settembre

Il passaggio tra i vari ordini di scuola (infanzia – primaria – secondaria) viene favorito attuando **progetti di continuità** didattico - educativa elaborati dall'apposita commissione.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli **alunni stranieri**, agli **alunni diversamente abili** e agli **alunni con DSA**.

EQUIPE PSICOPEDAGOGICA DELL'ISTITUTO

PREMESSA

L'équipe psicopedagogica ha iniziato a lavorare nell'anno scolastico 2005/2006 con l'intento di offrire un servizio qualificante per l'I.C.

L'idea è nata dalla disponibilità e dall'interesse di alcune docenti dell'Istituto che hanno pensato di mettere a disposizione le proprie competenze psicologiche e pedagogiche per elaborare alcune progettualità volte all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.

PROGETTUALITA'

1. AMBITO DELLA CONTINUITA'

- **Commissione continuità**

Il prezioso lavoro di raccordo svolto dalla commissione continuità e dalla Dirigenza con le scuole dell'infanzia del territorio ha permesso: una sempre maggiore condivisione delle proposte dell'équipe destinate alle famiglie coinvolte nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, la fattiva partecipazione ai percorsi organizzati anche da parte di insegnanti della scuola dell'infanzia e l'utilizzo degli spazi delle scuole dell'infanzia del territorio di appartenenza per il primo dei due incontri programmati.

Si propone di dare continuità alla partecipazione delle componenti dell'équipe al primo incontro della commissione e si conferma la volontà e la disponibilità a svolgere attività di verifica e programmazione della progettualità **Progetto Ponte: il "Debutto" nella Scuola primaria** in un'ottica di miglioramento e maggior incisività della proposta. In questa occasione potrebbe risultare significativo un confronto anche con i docenti della scuola secondaria di primo grado della commissione in merito alla progettualità **Progetto Ponte: il "Debutto" nella Scuola secondaria**.

L'équipe è disponibile a partecipare alle riunioni della commissione anche durante l'anno, per ulteriori aspetti in cui la sua presenza potrebbe essere efficace, se l'insegnante funzione strumentale lo riterrà opportuno.

- **Collaborazione con i docenti funzione strumentale e con le scuole dell'Infanzia del territorio.**

In stretta collaborazione con le insegnanti funzione strumentale dell'I.C., s'intende:

- > partecipare, alle riunioni organizzate dalle scuole dell'infanzia con i genitori dei bambini prossimi all'iscrizione nella scuola primaria per avviare una prima conoscenza e presentare la progettualità organizzata dall'I.C. (**Progetto Ponte : il "Debutto" nella Scuola primaria**);
- > avviare un rapporto continuativo con le figure psicopedagogiche e con le coordinatrici delle scuole dell'infanzia con particolare attenzione per tutte quelle delicate situazioni che richiedono interventi specifici al fine di favorire al meglio il passaggio nella scuola primaria;
- > favorire e sostenere il passaggio nella scuola secondaria di primo grado per tutti quegli alunni con specifici bisogni e necessità con la messa a punto di ogni azione e/o progettualità necessarie al benessere di ognuno.

- **Progetto Ponte : il "Debutto" nella Scuola primaria**

La storica progettualità dell'I.C. sarà riproposta con n. 2 serate per il plesso di Pedrengo e n. 2 serate per il plesso di Scanzorosciate e n. 2 serate per i plessi di Tribulina e Rosciate (gestiti in modo congiunto in quanto scuole di piccole dimensioni). Le serate saranno condotte separatamente dalle due componenti dell'équipe. Si ipotizza, se sarà rinnovata la disponibilità data lo scorso anno, di organizzare il primo incontro del percorso presso le scuole dell'infanzia di

riferimento, mentre la seconda serata si svolgerà presso i locali delle scuole primarie che accoglieranno i futuri alunni. L'intento è quello di accompagnare simbolicamente, anche nella scelta delle sedi, il prossimo passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, partendo proprio dall'attuale ambiente frequentato dai bambini.

Dato che per i plessi di Tribulina e Rosciate il percorso è unico, negli anni si ipotizza una rotazione delle sedi.

- **Progetto Ponte : il "Debutto" nella Scuola secondaria**

Si organizzeranno, anche per quest'anno, n.2 serate: una per la scuola secondaria di Pedrengo e l'altra per la scuola secondaria di Scanzorosciate, co-condotte dalle componenti dell'équipe.

- **Follow-up del Progetto Ponte: il "Debutto" nella Scuola primaria/secondaria**

Si ipotizza di organizzare alcuni incontri di verifica del Progetto Ponte: il "Debutto" nella Scuola primaria/secondaria nei due comuni dell'I.C. rispetto al concreto passaggio vissuto per condividere e confrontarsi sui punti di forza e di criticità sperimentati, in relazione a quanto prefigurato durante le progettualità offerte dall'I.C. (n. 4 incontri in totale: un. 2 per le scuole primarie e n. 2 per le scuole secondarie dei comuni di Scanzorosciate e Pedrengo).

- **Partecipazione alle riunioni di open-day**

Le docenti parteciperanno agli incontri di open day organizzati dall'I.C. con il D.S. per presentarsi e promuovere le progettualità dell'équipe, con particolare attenzione alla progettualità Ponte: il "Debutto" nella scuola primaria/secondaria.

- **Collaborazione con l'animatore digitale prof.ssa Mandelli**

Al fine di migliorare e ottimizzare la raccolta delle adesioni alle progettualità legate alla continuità, si è pensato di coinvolgere l'animatore digitale dell'I.C. per organizzare l'iscrizione alle proposte formative in modalità on-line.

2. AMBITO BES

- **Collaborazione con l'insegnante funzione strumentale DSA**

Le componenti dell'équipe si sono rese disponibili:

- > a programmare e a partecipare all'incontro che l'insegnante funzione strumentale DSA intende proporre nella prima parte dell'anno scolastico alle famiglie degli alunni con DSA;
- > a confrontarsi con i docenti e famiglie per programmare progettualità e/o specifiche azioni necessarie per favorire la massima inclusività e benessere degli alunni con DSA, con particolare attenzione agli aspetti emotivi-motivazionali. La concreta realizzazione delle possibili progettualità potrà essere svolta dai docenti di classe o dalle docenti dell'équipe valutando di volta in volta la soluzione migliore, compatibilmente alle disponibilità di ognuno.

- **Collaborazione con l'insegnante funzione strumentale DA**

La progettualità è stata elaborata dalla dott.ssa Guariglia.

3. AMBITO STRANIERI

- **Collaborazione con l'insegnante funzione strumentale alunni stranieri**

Le componenti dell'équipe si rendono disponibili a collaborare con l'insegnante funzione strumentale alunni stranieri per tutti quegli aspetti di lavoro di rete all'interno della comunità scolastica di inclusività nel gruppo classe, dove necessario.

4. AMBITO AUTOVALUTAZIONE

- **Collaborazione con l'insegnante funzione strumentale Autovalutazione d'istituto**

Aggiornamento del RAV e del PTOF da sottoporre alla docente con FS per quanto di competenza dell'équipe.

5. AMBITO BENESSERE E SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO DI ASCOLTO

Disponibilità ad elaborare con i docenti interessati specifici progetti destinati al gruppo classe in base ai bisogni rilevati.

Relativamente allo Sportello psicopedagogico di ascolto, si rimanda alla specifica progettualità elaborata dalla dott.ssa Guariglia.

6. AMBITO DELLA FORMAZIONE

Le componenti dell'équipe, in stretta collaborazione con gli insegnanti che partecipano ai tavoli di condivisione del territorio e con i comitati dei genitori, si rendono disponibili a valutare, organizzare e realizzare possibili proposte formative su tematiche educative che potrebbero emergere proprio all'interno dei tavoli di condivisione.

7. AMBITO DEL LAVORO DI RETE

Le componenti dell'équipe si incontreranno periodicamente per programmare, organizzare e verificare (in itinere e a fine anno) quanto proposto. Dell'attività dell'équipe verrà fornita al termine di ogni quadrimestre relazione scritta al DS e al Collegio dei Docenti. Inoltre, così come stabilito con il D.S., parteciperanno a n. 3 incontri di staff allargato e a tutte quelle occasioni di confronto con il D.S. e suoi collaboratori, con gli insegnanti funzione strumentale, con i docenti dell'I.C., con il C.d.I., con i rappresentanti del territorio che si renderanno necessarie per svolgere quanto previsto.

RISORSE

Risorse umane:

- 1) La docente Gandolfi Marialuisa insegnante nella Scuola Primaria di Tribulina, pedagista e tutor dell'apprendimento che avrà un distaccamento di n. 2 ore settimanali.
- 2) La docente Guariglia Patrizia insegnante, formatrice, psicologa e psicoterapeuta, già distaccata dall'insegnamento per attività di sportello nell'Istituto, che utilizzerà n. 2 delle sue ore settimanali di servizio.

L'équipe è naturalmente aperta ad accogliere suggerimenti e collaborazioni di insegnanti che per competenze e disponibilità volessero condividere con noi la presente progettualità.

Risorse materiali:

- Struttura scolastica (anche con disponibilità di apertura serale)
- Sala polivalente della biblioteca di Scanzorosciate, se necessaria
- Materiale di facile consumo

VERIFICA

L'attività svolta dall'équipe sarà oggetto di valutazione da parte della stessa équipe nelle varie fasi di svolgimento del lavoro (iniziale, in itinere e finale) con il coinvolgimento del D.S., dei docenti delle funzioni strumentali e della commissione continuità, quando necessario.

Per le proposte formative, la verifica sarà condotta anche con i destinatari attraverso la predisposizione di specifici questionari di gradimento.

Sarà cura dell'équipe presentare al Collegio Docenti di fine anno la verifica finale del lavoro svolto.

PROGETTO PONTE: IL *DEBUTTO* NELLA SCUOLA PRIMARIA

PROPOSTA DI UN PERCORSO FORMATIVO DESTINATO AI GENITORI E AGLI INSEGNANTI DEI BAMBINI CHE INIZIERANNO LA SCUOLA PRIMARIA IL SETTEMBRE SUCCESSIVO

Responsabile del progetto: **dott.ssa Marialuisa Gandolfi**

PREMESSA

L'inizio di ogni grado scolastico rappresenta un'esperienza estremamente impegnativa e ricca di grandi aspettative sia per i bambini che per le famiglie; spesso non esistono adeguati spazi per poter condividere e avviare un confronto rispetto ai cambiamenti evolutivi e sociali che il bambino andrà a vivere.

L'intento del presente progetto è proprio quello di offrire un'occasione di riflessione alle famiglie che si trovano coinvolte in queste inevitabili tappe legate alla crescita dei propri figli e ai loro insegnanti.

DESTINATARI	I genitori e gli insegnanti dei bambini che inizieranno la scuola primaria nell'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate il settembre successivo.
TEMPI	N. 2 incontri serali di due ore.
FINALITA'	• Favorire occasioni di confronto, condivisione e formazione tra genitori e insegnanti in relazione all'inizio della scuola primaria dei propri figli in un clima sereno ed esente da giudizi; • promuovere una "continuità" orizzontale tra scuola e territorio.
OBIETTIVI	• Permettere ad ogni genitore di <u>esprimere</u> le proprie aspettative, paure o gioie, rispetto all'inizio dell'esperienza scolastica dell'obbligo dei propri figli. • Agevolare lo <u>scambio</u> e la <u>condivisione</u> dei propri sentimenti ed emozioni con altri genitori. • Favorire la <u>consapevolezza</u> di poter svolgere un ruolo di significativo sostegno all'esperienza scolastica dei propri figli. • Promuovere una maggior <u>conoscenza</u> delle fasi di sviluppo dei propri figli/alunni. • Avviare un sereno processo di <u>collaborazione</u> tra scuola e famiglie.
METODOLOGIA	Il genitore coinvolto sarà percepito come risorsa e portatore di contributi originali durante gli incontri di confronto. Verrà proposta, se possibile rispetto ai numeri presenti, una metodologia di scambio di tipo attivo che favorirà l'emergere e la condivisione dei vissuti dei genitori e insegnanti presenti.
VERIFICHE	La verifica riguarderà: • il progetto nel suo insieme per ipotizzarne eventuali evoluzioni anche in collaborazione con la commissione continuità; • il gradimento da parte delle famiglie. <u>Seguirà, ad anno avviato, un incontro di follow-up.</u>
RISORSE UMANE	Le conduttrici: dott.ssa Marialuisa Gandolfi e dott.ssa Patrizia Guariglia , componenti dell'équipe psicopedagogica dell'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate.

Progetto ponte: il *debutto* nella scuola secondaria di primo grado

DESTINATARI	I genitori e gli insegnanti dei ragazzi che inizieranno la scuola secondaria di primo grado il settembre successivo.
TEMPI	N. 1 incontro serale di due ore.
FINALITA'	<i>Favorire occasioni di confronto, condivisione e formazione tra genitori e insegnanti in relazione all'inizio della scuola secondaria di primo grado in un clima sereno ed esente da giudizi.</i> • Favorire consapevolezza rispetto ai cambiamenti evolutivi dei ragazzi; • promuovere una "continuità" orizzontale tra scuola e territorio.
OBIETTIVI	1. Favorire la <u>consapevolezza</u> di svolgere un ruolo rilevante nell'orientare i comportamenti dei propri figli o alunni. 2. Agevolare lo <u>scambio</u> e la <u>condivisione</u> dei sentimenti ed emozioni dei partecipanti nell'esercitare la propria funzione educativa. 3. Promuovere una maggior <u>conoscenza</u> delle fasi di sviluppo dei propri figli/alunni.
METODOLOGIA	Accanto ad un'introduzione teorica al tema dell'incontro, sarà avviata una conversazione con i presenti per favorire l'emergere e la condivisione delle esperienze vissute nella quotidianità di ognuno.
VERIFICHE	La verifica riguarderà: • il gradimento da parte dei destinatari. <u>Seguirà, ad anno avviato, un incontro di follow-up.</u>
RISORSE UMANE	Le conduttrici: dott.ssa Marialuisa Gandolfi e dott.ssa Guariglia Patrizia , componenti dell'équipe psicopedagogica dell'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate.

PROGETTO BEN-ESSERE UNO SPAZIO PER PENSARE, UNO SPAZIO PER PENSARSI.

Consulenza psicopedagogica per insegnanti, genitori, alunni.

Da alcuni anni è operativo, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto, un servizio di Consulenza psicopedagogica per insegnanti, genitori e studenti assegnato a diverse figure di esperti (psicologi) esterni.

Nell'anno scolastico 2014/2015, per la scuola secondaria di Pedrengo, il progetto è stato affidato all'insegnante dott.ssa Guariglia per un limitato numero di ore, mentre, nell'anno successivo, grazie ad una implementazione del monte ore dedicato, la consulenza è stata estesa anche alla scuola primaria del Comune di Pedrengo.

Il servizio di consulenza psicopedagogica dell'Istituto è stato affidato alla dott.ssa Guariglia, già insegnante appartenente all'istituto, formatrice, psicologa e psicoterapeuta, che dedicherà alle attività previste dalla presente progettualità tutto il proprio monte orario di servizio che, essendo in regime di part time, corrisponde a 11 ore di insegnamento e 1 di programmazione, con l'esclusione di 2 ore settimanali dedicate ad attività da svolgere in équipe con la collega Gandolfi su apposita progettualità.

"Lo Psicopedagogo si presenta come "figura di interfaccia interdisciplinare" tra la psicologia e la pedagogia. Ricorda piuttosto un "connettore" tra saperi, metodi, esperienze e pratiche che hanno come focus le questioni e i contesti educativi e formativi con una sensibilità verso gli aspetti psicologici ed evolutivi. Tale connessione facilita le relazioni tra mondi professionali e sistemi organizzativi caratterizzati da codici e pratiche diversi, con lo scopo di costruire linguaggi condivisi e condizioni utili agli interventi.

...

La formazione sia psicologica che pedagogica consente allo psicopedagogo di farsi "traduttore" delle valutazioni della psicologia per poterle trans-ducere e mediare nell'intervento educativo e formativo avvalendosi di metodologie psicoeducative, didattiche e relazionali a favore di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione scolastica

...

*E' un conoscitore sia delle dinamiche pedagogiche che psicologiche, un osservatore sistemico, un professionista in rete."*¹

Il servizio psicopedagogico trova la sua nascita e la sua ragion d'essere a partire dalla fine degli anni '70 nel mondo della scuola:

"- legge 4 agosto 1977 n. 517, art 2: ... attua forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicaps trovando applicabilità, di fatto, a partire dai primi anni '80

- Legge 20 maggio 1982, n. 270 art. 14 comma 6: ... il personale docente di ruolo ... che sia in possesso di specifici requisiti può essere utilizzato ... con particolare riferimento alle attività di sostegno, di recupero e di integrazione degli alunni portatori di handicaps e di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento, nonché per insegnamenti speciali e attività integrative o complementari previste dalle leggi vigenti.

...

Dalla Circolare Ministeriale 3 settembre 1985 n. 250, che richiama l'O.M. 10/11/1983:

"... Per detti interventi [di natura psicopedagogica] sarà utilizzato, secondo quanto disposto dall'art. 3, 2° comma, dell'ordinanza ministeriale 10 novembre 1983, il personale docente di ruolo disponibile nel circolo e fornito di specifico titolo di studio ..." (ibidem)

Il progetto, che si pone come obiettivo quello di creare un servizio articolato in attività di ascolto, informazione, formazione e supervisione rivolte ad insegnanti, genitori e alunni, sarà quindi gestito completamente da una figura interna all'Istituto. Questo permetterà di coltivare e implementare ulteriormente una logica di rete che può valorizzare tutte le risorse disponibili al servizio del benessere di tutti e di ciascuno.

Le attività, prevedono un servizio di consulenza individuale e di équipe/consiglio di classe per gli insegnanti volta sia ad acquisire una maggiore competenza nella lettura e comprensione del disagio, sia ad affrontare specifiche problematiche e tematiche educative. Laddove siano ritenuti opportuni, potranno essere attivati anche interventi diretti nelle classi, attraverso osservazioni e/o proposte di dinamiche. A tutto ciò si affiancheranno momenti di incontro e confronto per i genitori.

Lo Spazio di consulenza è un luogo in cui genitori ed insegnanti possono confrontarsi e dialogare con una esperta di tematiche psicologiche e pedagogiche inerenti la crescita dei figli (e degli alunni) e il ruolo della famiglia e degli adulti, trovando un aiuto concreto.

Il progetto è rivolto ad alunni, insegnanti e genitori. Il servizio vuole offrire uno spazio-tempo per

- individuare e definire le situazioni di disagio percepite all'interno dell'istituzione scolastica,
- accogliere i bisogni,
- individuare e attivare le risorse inter e intra personali,

in un'ottica condivisa di promozione del *ben-essere* di tutti e di ciascuno.

AMBITI DI INTERVENTO

Consulenza agli insegnanti: questo spazio offre la possibilità agli insegnanti di confrontarsi con una esperta qualora si trovino a gestire situazioni educative complesse nel gruppo classe o con alunni e/o genitori in difficoltà. Si offre come occasione di scambio e ricerca comune di soluzioni adeguate alle persone e al contesto per far emergere un senso di reciproco sostegno e di maggior benessere percepito nel gruppo degli insegnanti.

Consulenza ai genitori: spazio individuale (o di coppia genitoriale) offerto ai genitori che desiderano parlare di problemi, difficoltà o aspetti relativi allo sviluppo del loro figlio/figlia, alla relazione educativa o all'andamento scolastico.

Si prevedono inoltre attività rivolte a:
alunne/i, volte a preservare e valorizzare la centralità di ciascuna/ciascuno e i rispettivi processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale.

Pianificazione degli interventi

L'azione di consulenza dell'operatrice si concretizza secondo due linee di intervento fondamentali:

- a) supporto all'azione di insegnamento/apprendimento;
- b) supporto all'azione educativa delle famiglie nell'ambito dell'istruzione

Questa azione, indirizzata al benessere di tutti i soggetti che appartengono all'Istituzione scolastica, assume particolare rilievo nelle situazioni problematiche che si vengono a creare a seguito di disabilità e disagio di diversa natura.

Pertanto gli interventi di consulenza possono essere così pianificati:

	INTERVENTO	AZIONI
a)	• supporto all'insegnamento • supporto all'apprendimento • supporto a insegnamento/apprendimento	- sportello docenti - sportello alunni (scuola secondaria) - percorsi d'apprendimento: • prerequisiti • metodi - accoglienza - inserimento - situazioni problematiche
b)	• supporto alle famiglie	- sportello genitori

Sono previste inoltre attività di raccordo con tutti i soggetti interessati all'interno dell'Istituzione Scolastica (Dirigente, Figure di Sistema, ...) oltre che con le Istituzioni e i Soggetti attinenti alle situazioni prese in carico al di fuori della scuola (Consultori, Neuropsichiatria di riferimento, altri esperti, ...)

Particolare cura verrà prestata ai momenti di progettazione, pianificazione e verifica degli interventi sia a livello individuale, sia con la Dirigenza, i collaboratori del Dirigente, gli Insegnanti Referenti dei Plessi, gli insegnanti incaricati delle Funzioni Strumentali e il Collegio dei Docenti.

All'intera progettualità saranno dedicate dunque 10 ore settimanali che si prevede di articolare, in linea di massima, come di seguito specificato:

- 35% del monte orario-incontri/attività con gli alunni
- 35% del monte orario-incontri con i genitori
- 30% del monte orario-incontri con gli insegnanti, Dirigenza, Figure di sistema, Esperti ed Enti esterni; attività di progettazione e verifica anche individuale.

La Consulente è di norma presente uno/due giorni alla settimana (in orari diversificati tra Pedrengo e Scanzorosciate) per attività di sportello alunni/genitori, secondo un calendario concordato con la Dirigenza. Le eventuali attività nelle classi verranno prestate, in accordo con gli insegnanti interessati, secondo le necessità e nel rispetto delle diverse organizzazioni, in momenti dedicati compatibilmente con le disponibilità di ciascuno.

Per quanto riguarda le attività di consulenza destinate agli insegnanti, sulla scorta dell'esperienza maturata nello scorso anno scolastico, si prevede di utilizzare parte del proprio monte ore settimanale in incontri iniziali riservati alle diverse équipe di insegnanti, in orario di programmazione, nelle singole scuole primarie, per una ricognizione di massima delle situazioni emergenti nelle singole classi. Su specifica richiesta degli interessati, verranno poi riservati, su appuntamento, momenti dedicati per l'approfondimento delle singole situazioni in orario di ricevimento dell'esperta. Potrebbe risultare significativo, almeno in questo primo anno di avvio dell'attività, la partecipazione dell'esperta ad alcuni

incontri di Interclasse all'interno delle singole scuole, per monitorare e accompagnare al meglio le realtà nelle quali andrà ad operare.

Per la scuola secondaria, laddove possibile, si prevede incontrare i docenti coordinatori interessati a discutere di situazioni emergenti all'interno delle classi di riferimento in eventuali momenti di coordinamento già programmati all'interno delle attività degli insegnanti stessi e/o su appuntamento, in orario di ricevimento dell'esperta. Anche per gli altri docenti del Consiglio di Classe è prevista la possibilità di accedere al servizio di consulenza su appuntamento in orario di ricevimento dell'esperta. Si valuterà, anche in questo caso, la partecipazione dell'esperta ad alcuni momenti collegiali nei quali la sua presenza potrebbe risultare significativa.

Per quanto riguarda l'area dello svantaggio scolastico e della disabilità, verrà prestata la propria collaborazione agli insegnanti interessati, in accordo con gli insegnanti incaricati delle relative Funzioni Strumentali, per definire i bisogni e le risorse degli alunni, individuare specifici percorsi di personalizzazione dell'insegnamento e sostenere attività nelle classi rivolte alla massima inclusività.

La Psicopedagoga individuerà un calendario di massima di ricevimento che, per andare incontro alla complessità delle esigenze, sarà improntato ad una certa flessibilità. In particolare gli incontri con gli insegnanti, la Dirigenza, altri esperti, avverranno su appuntamento anche in altri orari, compatibili con le reciproche disponibilità.

Verifica

Vista la complessità della progettualità, la valutazione verterà sul raggiungimento degli obiettivi previsti, piuttosto che su una mera rendicontazione delle attività prestate. Accanto a momenti di confronto in merito alle proprie attività con il Dirigente e i suoi Collaboratori, la Consulente provvederà ad una restituzione intermedia e finale al Collegio di Docenti.

La presente progettazione, in questa prima annualità, assume caratteristiche sperimentali: si avrà quindi la massima cura nella rilevazione di eventuali criticità e di suggerimenti e/o indicazioni da parte di tutti i soggetti interessati per il miglioramento del servizio.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio viene attivato dagli insegnanti o dai genitori in accordo con la Dirigenza dell'Istituto. Gli insegnanti sono tenuti a segnalare all'insegnante Referente del Plesso la richiesta di consulenza, che possono attivare autonomamente, contattando la dott.ssa Guariglia. I genitori potranno accedere al servizio contattando la sig.ra Silvia Vassalli c/o la Segreteria dell'Istituto. Gli alunni, previa autorizzazione degli esercenti al patria potestà, possono accedere direttamente al servizio, depositando la propria richiesta nell'apposita cassetta predisposta all'interno dell'edificio scolastico.

¹ *Le figure dello Psicopedagoga e del Pedagogista Clinico* - Fornasa W., Simonelli I., 2012 in www.opl.it

PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

Il progetto di continuità educativo-didattica del nostro I.C. si declina secondo una continuità verticale e orizzontale.

Continuità verticale:

- coordinamento dei curricoli tra i vari ordini scolastici;
- progetti e attività di continuità dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di primo grado.

Continuità orizzontale:

- progetti di comunicazione e formazione alle famiglie
- progetti di raccordo con il territorio.



CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA

Finalità

Maturare l'identità e conquistare l'autonomia

Competenze

- Sviluppa il senso dell'identità personale.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti
- Riconosce, è consapevole ed esprime le proprie emozioni in maniera adeguata al contesto.
- Accoglie gli stati d'animo altrui.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

Metodologia

Per il raggiungimento delle finalità si prevede un progetto riguardante il coinvolgimento corporeo del bambino dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia al biennio della scuola primaria nel periodo del primo quadrimestre; quest'iniziativa fa da ponte al passaggio tra i due gradi di scuola. Sarà compito poi degli insegnanti interessati individuare e scegliere il percorso adeguato e personalizzato al gruppo dei bambini coinvolti.

Questo progetto in atto da questo a. s. si completa con le attività di

- Incontri tra docenti delle classi interessate e dei docenti appartenenti alla Commissione Continuità;
- Progettazione di percorsi educativo-didattici, imperniati su un centro d'interesse (un libro, una fiaba, un gioco...) che viene avviato nella sc. dell'infanzia (con gli obiettivi, i metodi e gli

strumenti che le sono propri) e poi continuato, sviluppato e concluso nel primo quadrimestre nella sc. primaria, a livello pluridisciplinare;

- visita guidata ai locali della scuola primaria, attività di gioco condotte con gli insegnanti e gli alunni delle attuali classi coinvolte;
- partecipazione degli insegnanti delle classi quinte alle attività di laboratorio della scuola dell'infanzia che coinvolgono gli alunni che frequenteranno la scuola primaria;
- assemblea di presentazione del POF e degli insegnanti ai genitori degli alunni in ingresso nella scuola primaria (open day)
- visita dei genitori degli alunni delle future prime alle scuole primarie dell'Istituto.
- Incontri di accompagnamento alla famiglia per il debutto nella scuola primaria da parte dell'equipe psicopedagogica dell'Istituto.



CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA

Sono coinvolti tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria di I grado. Le attività programmate si svolgono nel corso dell'anno scolastico e prevedono:

- la fase di progettazione che si effettua nel primo quadrimestre
- il passaggio di informazioni a giugno
- l'attuazione del progetto nel mese di dicembre (open day per gli alunni delle future classi prime) e a settembre a inserimento avvenuto.
- la verifica dell'inserimento a gennaio
- il progetto "*Debutto nella scuola secondaria*" proposto dall'equipe psicopedagogica ad aprile.
- A maggio visita della scuola da parte dei genitori dei ragazzi delle future classi prime (insieme ai genitori delle classi attuali) per prendere visione dei progetti e le attività svolte durante l'anno scolastico. In tale attività vengono coinvolti gli stessi ragazzi della scuola media in qualità di protagonisti del loro percorso scolastico.

Il progetto si propone l'obiettivo di:

1. favorire l'inserimento degli alunni nella scuola secondaria di I grado;
2. coinvolgere gli alunni e genitori ed attenuare gli stati d'ansia connessi all'inserimento nella futura realtà scolastica;
3. creare un clima positivo di collaborazione e confronto tra i docenti dei due ordini di scuola;
4. agevolare la formazione delle future classi prime secondo criteri di equiterogeneità.

Il progetto viene attuato secondo le seguenti modalità:

- compilazione di uno strumento di osservazione per il passaggio delle informazioni e colloquio tra gli insegnanti delle classi "ponte";
- partecipazione ad attività predisposte dagli insegnanti dei due ordini di scuola per favorire la conoscenza fra alunni di scuola primaria e secondaria di I grado.
- incontri tra i docenti delle classi "ponte" per il passaggio delle informazioni sugli alunni, anche sulla base del documento compilato dagli insegnanti;
- visita guidata degli alunni delle classi quinte presso la scuola secondaria e partecipazione ad attività programmate dagli insegnanti.

Al termine del progetto sono previsti colloqui di verifica degli inserimenti tra gli insegnanti dei due ordini di scuola.

PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Uno degli obiettivi prioritari nell'inclusione è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per comunicare e la lingua per lo studio. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari diversi anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti per una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero.

La F.S. chiede la presenza, nei singoli plessi, di insegnanti disponibili a progetti di pura alfabetizzazione in lingua italiana e a progetti specifici per l'apprendimento delle singole discipline (area logico matematica) con ore a disposizione, se possibile, o a pagamento con il finanziamento regionale per flusso migratorio.

Si fa inoltre presente la necessità di non fare acquistare inizialmente i libri di testo all'alunno straniero neo arrivato, soprattutto nella scuola secondaria, facendo invece riferimento al solo acquisto di uno dei seguenti testi: ALFABETO UNO o DUE, RACCONTARE LA STORIA UNO o DUE o TRE, nonché ANTOLOGIA FACILITATA presso lo sportello stranieri di Bergamo.

Il nostro istituto fa parte del **Progetto territoriale Nogaye**, che coinvolge undici comuni: Albano, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Torre de' Roveri, Scanzorosciate, Seriate e sette Istituti Comprensivi: Albano, Bagnatica, Grassobbio, Montello, Scanzo, Seriate Moro, Seriate Battisti e che ha lo scopo di favorire l'integrazione dei minori stranieri inseriti nella scuola. Nogaye coinvolge anche gli enti territoriali quali: Cooperativa Namastè, Caritas Diocesana, Parrocchia Tribulina di Scanzo, Associazione Micaela Onlus, UONPIA Trescore Balneario, Lega Coop, Coop. Soc. RUAH.

Le problematiche dell'inserimento degli alunni stranieri sono seguite sia dal punto di vista scolastico che sociale dal progetto NOGAYE a cui l'istituto fa riferimento.

Nel corso dell'anno scolastico vengono attivati:

- interventi di mediazione culturale/territoriale nei diversi plessi coordinati dalla mediatrice territoriale.
- progetti di alfabetizzazione sia nella scuola secondaria sia nella primaria.

Sono mantenuti i seguenti punti sottoscritti dall'ufficio di piano del progetto NOGAYE:

- a. pronta accoglienza
- b. comunicazioni scuola-famiglia

- c. orientamento
- d. problematicità di intervento
- e. D.S. - F.S. - referenti di plesso (possibilmente presenti nella commissione stranieri)
- f. procedure, tempi e modulistica.

La Commissione intercultura del nostro Istituto accompagna il progetto alunni stranieri scuola primaria e secondaria inserito nel Pof con alcune linee guida da tener presenti nel corso delle varie attività di alfabetizzazione e curriculari, di seguito descritte:

Accoglienza:

1. I minori stranieri devono essere sempre accolti a scuola in ogni momento dell'anno, secondo la normativa vigente del diritto-dovere dell'istruzione.
2. La scuola è tenuta ad avviare la ricognizione del pregresso scolastico anche con l'utilizzo di mediatori culturali facenti capo al progetto NOGAYE, sottoscritto dal nostro Istituto dall'anno 2004.

La scuola, per impostare un corretto inserimento, è tenuta a:

1. Raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia scolastica dell'alunno.
2. Assegnare alla classe di appartenenza dell'alunno secondo il criterio generale dell'età anagrafica; slittamenti di un anno su classi diverse dalla età anagrafica vanno ponderati con molta attenzione e valutati caso per caso dalle istituzioni scolastiche (vd. Art. 45 comma 2 del DPR 394/99).

Va ricordato che l'alunno è inserito per tutto il tempo scuola nel gruppo classe; parteciperà solo ai laboratori per l'apprendimento della lingua italiana, secondo l'orario prestabilito di presenza dei docenti specifici.

L'insegnamento della lingua italiana:

Vanno evidenziati i seguenti aspetti:

1. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo della lingua italiana.
2. L'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica coinvolgendo tutti gli insegnanti della classe di qualsivoglia disciplina.
3. L'apprendimento di altre lingue comunitarie va introdotto con equilibrata successione.

Per i mediatori si individuano i seguenti ambiti di intervento:

1. Compiti di accoglienza nei confronti degli allievi neoarrivati e delle loro famiglie.
2. Compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti.
3. Compiti di interpretariato e traduzione.
4. Compiti relativi a percorsi didattici di educazione interculturale.

La formazione del personale della scuola:

Per gli insegnanti si individuano i seguenti ambiti di formazione e di crescita professionale:

- Didattica dell'italiano lingua seconda.
- Didattica interculturale.

La valutazione degli alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri necessita di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

L'adattamento dei programmi per gli alunni stranieri comporta di conseguenza anche un adattamento della valutazione.

In questo contesto va privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa".

Al fine di ottenere un migliore utilizzo delle risorse dell'Istituto, la Commissione stranieri ha proposto quanto segue:

1. Designare in ogni plesso i docenti disponibili all'alfabetizzazione per fornire all'alunno una unica ed effettiva figura di riferimento.
2. All'inizio dell'anno scolastico la F.S. strutturerà concordemente con gli insegnanti interessati le ore dei laboratori linguistici di importanza primaria rispetto all'acquisizione dei contenuti delle singole discipline.
3. Predisporre unità didattiche semplificate nelle diverse aree per gli alunni stranieri.
4. Agli alunni iscritti durante l'anno sarà richiesto l'acquisto del testo unico di alfabetizzazione e di storia 2-3, reperibili presso lo sportello stranieri scuola De Amicis, in sostituzione ai libri adottati dalla classe; questo per facilitare un migliore apprendimento della lingua italiana.
5. Compilazione della scheda quadrimestrale: esprimere la valutazione in relazione all'effettivo percorso tradizionale; nel primo quadrimestre sospendere le valutazioni per alcune discipline usando formule come "valutazione non espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase del percorso scolastico". Andranno invece compilate le voci relative ad italiano e, se possibile, matematica, scienze motorie, arte e musica.
6. Per i laboratori linguistici, cioè di prima e seconda alfabetizzazione, la commissione indica un percorso di riferimento che andrà rielaborato a seconda delle esigenze dei singoli casi.
7. Realizzare al bisogno esperienze interculturali a livello di classe/plesso valorizzando anche gli adulti di riferimento (mediatori culturali, genitori degli alunni stranieri).

PER LA CONOSCENZA INIZIALE DELL'ALUNNO

Un momento specifico, nella fase di accoglienza di un alunno straniero, riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza.

A tale proposito va ricordato che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica dell'alunno stesso.

● Perché

Sulla base delle indicazioni contenute nella normativa, l'impiego di prove iniziali per accertare le competenze, le abilità, i livelli di preparazione dell'alunno consentono:

- di individuare la classe adatta all'inserimento (fermo restando il principio del rispetto dell'età anagrafica)
- di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche
- di attivare, se necessario, il laboratorio di Italiano L2.

● Cosa

Le abilità e le competenze che si intendono rilevare sono:

- competenza nella lingua d'origine
- competenze disciplinari e trasversali
- livello di conoscenza eventuale di una lingua straniera (inglese, francese ...)
- competenze linguistiche in Italiano L2.

● Come

Alcuni suggerimenti/attenzioni... per la rilevazione dei prerequisiti degli alunni stranieri neoarrivati

- La fase di osservazione dei prerequisiti è piuttosto delicata; occorre gestirla con cura e in modo non aggressivo.
- In caso non siano presenti i mediatori, proporre prove che prescindano dalla lingua (immagini)
- Far precedere sempre le prove dalla richiesta di quali materie erano state affrontate e delle preferenze espresse
- La quantità e la qualità delle prove dipende dal tipo di scuola frequentata (inutile proporre prove avanzate quando la scolarizzazione pregressa è frammentaria o in situazioni rurali)
- La presenza del mediatore è importantissima, ma va individuata anche la relazione che intercorre tra mediatore e alunno/a
- Proporre prove diversificate, in presenza dell'insegnante, approfittando dell'occasione per introdurre già elementi di apprendimento, anche solo a livello di tipologia di esercizio e di rappresentazione grafica. Quello che conta non è classificare e valutare, ma aprire spazi di apprendimento in vista del lavoro che seguirà poi.
- Evitare di insistere quando si rilevano non capacità o difficoltà marcate.
- Alternare le prove con momenti di dialogo disteso.
- Non esistono mai prove neutre: evitare comunque che i contenuti siano molto marcati in termini culturali.

AREE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CONOSCENZE PREGRESSE LINGUAMADRE L1	- Scrittura /lettura nel proprio alfabeto (se differente) - Comprensione globale di un testo narrativo/descrittivo e ricerca di specifiche informazioni, tramite domande a scelta multipla/completamento/vero e falso - Racconto orale di un'esperienza biografica - Produzione scritta di un breve testo
CONOSCENZE PREGRESSE ITALIANO L2	- Comprensione e utilizzo di espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto: sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe - Decifrazione dell'alfabeto (stampato/corsivo- maiuscolo/ minuscolo) - copiatura di parole
CONOSCENZE PREGRESSE LINGUE STRANIERE	- Comprensione e utilizzo di frasi, espressioni e istruzioni d'uso quotidiano - Comprensione di brevi messaggi, anche con supporti visivi - Interazione per presentarsi ed esprimere bisogni concreti - Scrittura di semplici frasi

AREE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I°

CONOSCENZE PREGRESSE AMBITO ANTROPOLOGICO	- Prima e dopo - Ordinamento sequenze temporali e logiche, anche con riferimento alla storia personale ➔ attenzione che i contenuti non siano troppo marcati culturalmente - Conoscenza ed utilizzo dei concetti topologici: sotto/sopra/davanti/dietro/alto/basso destra/sinistra - punti cardinali- bussola - Lettura di cartine fisico-politiche e tematiche: da semplici mappe alle cartine geografiche - Conoscenza di elementi base del paesaggio: fiume-lago-mare- oceano- montagna-catena montuosa-pianura- isola-penisola- continente - Distinzione elementi antropici e naturali (attenzione: scegliere immagini del paese di provenienza)
CONOSCENZE PREGRESSE AMBITO MATEMATICO	- Conoscenza dei numeri: decine, centinaia, migliaia - Ordinamento dal minore al maggiore e viceversa - Conoscenza delle operazioni di base - Conoscenza dei numeri interi e decimali - Risoluzione di una situazione problematica - Conoscenza di figure piane elementari - Principali grandezze e relative misure
CONOSCENZE PREGRESSE AMBITO SCIENTIFICO	- Osservazione della realtà, distinguendo elementi animati e inanimati - Classificazioni in base a criteri dati - Formulazioni di semplici ipotesi e/o previsioni per spiegare un fenomeno della realtà quotidiana. - Conoscenza del corpo umano
CONOSCENZE PREGRESSE AMBITO TECNOLOGICO	- Utilizzo con correttezza di matita, righello, forbici, colla, pastelli e pennarelli - Familiarità con il computer (conoscenza tastiera, uso dei programmi di scrittura...)

PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Quando avrai bisogno di me ma non mi vorrai, io resterò.

Quando mi vorrai ma non avrai più bisogno di me, io me ne andrò."

Tratto dal film "Tata Matilda e il grande botto"

Gli alunni diversamente abili sono bambini e ragazzi che presentano bisogni educativi speciali che richiedono interventi individualizzati o personalizzati.

Quando si parla di disabilità, soprattutto a scuola, è speciale tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci ... speciali appunto!

L'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili costituisce un punto di forza della scuola italiana che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro caratteristiche funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la nostra Scuola persegue attraverso una intensa ed articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il nostro Istituto può vantare diversi casi di inclusione bene riuscita, ma, soprattutto, conserva la memoria del patrimonio di ricchezza umana ed educativa che gli alunni diversamente abili hanno lasciato nel corso del tempo.

FINALITA' EDUCATIVE ED INCLUSIVE

L'Istituto progetta il **percorso educativo degli alunni diversamente abili** ispirandosi ai **valori propri delle carte internazionali dei Diritti dell'Uomo e dei Diritti del Bambino e alla Costituzione Italiana**, in particolare all'articolo 3, che recita:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Un altro punto di riferimento fondamentale è la **legge quadro n. 104/92**.

L'obiettivo finale dell'Istituto è che **gli alunni diversamente abili sviluppino le loro potenzialità e crescano, sia umanamente sia come studenti, in maniera serena ed armonica**, in un rapporto adeguato ad **un progetto di vita** elaborato, per quanto è possibile, da loro stessi, dai loro familiari, dai docenti e dagli specialisti che li seguono.

PERSONE

Le persone ruotanti attorno agli alunni diversamente abili all'interno dell'Istituto sono:

- Il Dirigente Scolastico, che ha compiti di coordinamento;
- la Vicaria, anche lei con compiti di coordinamento;
- la Funzione Strumentale per la Diversabilità, che coordina i docenti di sostegno e la rete delle risorse disponibili;
- i docenti di sostegno e i docenti curricolari degli alunni diversamente abili;

- il personale della Segreteria;
- i collaboratori scolastici;
- gli specialisti dell'équipe psicopedagogica (per la cui collaborazione i genitori / tutori degli alunni devono dare la loro autorizzazione);
- gli operatori comunali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione (se gli alunni diversamente abili lo necessitano).

L'Istituto si è dotato di un *Vademecum* per l'integrazione degli studenti diversamente abili.

Questo *Vademecum* (il cui formato è digitale) è una guida elaborata dalla Commissione Diversabilità e dalla Commissione Continuità; è stato adottato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto in data 3 settembre 2009 e distribuito ai docenti all'inizio dell'anno scolastico. E' uno strumento che intende agevolare i docenti, di sostegno e non, in modo che nell'ambito della diversabilità siano adottati comportamenti uniformi in una logica di efficacia e di efficienza del servizio. Vi sono raccolte:

- indicazioni prescrittive da attuare nel corso dell'anno scolastico;
- manuali operativi di riferimento;
- modelli di documenti da redigere;
- modelli di moduli da compilare in caso di necessità.

Il *Vademecum* è aggiornabile di anno in anno, in un'ottica di miglioramento delle proposte pedagogiche e didattiche e del servizio.

Vista la mole dei documenti che il *Vademecum* comprende, non si ritiene opportuno inserirlo nel P.O.F.; chiunque volesse consultarlo, potrà farlo presentandone richiesta al Dirigente Scolastico.

L'organizzazione del *Vademecum* è stata pensata per la consultazione digitale, pertanto esso è suddiviso in vari documenti elettronici, ripartiti in cartelle e sottocartelle a seconda dei contenuti trattati.

GRUPPI

All'interno dell'Istituto sono presenti anche gruppi di lavoro con diverse funzioni:

- la Commissione Diversabilità, formata da tutti i docenti di sostegno, che ha compiti di elaborazione di documenti e materiali che possano servire al miglioramento delle condizioni dell'integrazione degli alunni diversamente abili, di collaborazione per l'organizzazione del loro percorso scolastico e di discussione di eventuali problematiche riscontrate nei vari casi;
- Gruppi di Lavoro Tecnici con gli operatori territoriali dei singoli Comuni, con compiti di promozione della collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nell'azione di integrazione, di coordinamento dei servizi e di coordinamento dei progetti di vita degli alunni diversamente abili;
- Il Gruppo di Lavoro e di Studio Allargato (GLI), con compiti di monitoraggio delle esigenze degli studenti e delle loro famiglie e di elaborazione di documenti da aggiungere a quelli prodotti dalla Commissione Diversabilità, che illustrino tutte le offerte presenti sul territorio e di interesse per le persone diversamente abili;
- Sono inoltre previsti incontri riservati, inerenti ai singoli alunni, se ne emerga la necessità. Tali incontri possono coinvolgere tutte le figure ruotanti attorno all'alunno, oppure una sola parte, in base alla valutazione della situazione che viene effettuata.

STRUMENTI

L'organizzazione del percorso scolastico dell'alunno diversamente abile viene progettata in base alla documentazione disponibile e ai colloqui con i familiari/tutori dell'alunno, ai suoi specialisti, ad eventuali operatori e ad eventuali altre figure.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa all'alunno diversamente abile è di vario tipo. I documenti più importanti sono:

Diagnosi funzionale: viene depositata dai genitori/tutori dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto. E' il documento attestante i punti di forza e di fragilità dell'alunno in relazione alle sue caratteristiche funzionali. Sulla base della diagnosi funzionale, in seguito a consultazioni con i familiari, col personale specializzato e fra i membri del personale scolastico, viene steso un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale): è il documento in cui si descrive l'alunno nelle varie aree (cognitiva, sensoriale, affettiva, relazionale, prassico-motoria, disciplinare, etc.). Viene elaborato dagli insegnanti, con la collaborazione degli operatori, degli specialisti e dei genitori/tutori. Serve per avere e fornire un quadro della personalità dell'alunno, delle sue potenzialità e dei suoi comportamenti, in modo da potere stendere il P.E.I.

Il P.D.F. è aggiornabile in qualsiasi momento dell'anno scolastico in modo che fornisca sempre un quadro aggiornato della situazione dell'alunno.

P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato): è il progetto educativo che viene elaborato dagli insegnanti con la collaborazione di operatori e specialisti. In esso si descrivono: la situazione di partenza dell'alunno; le progettazioni didattiche predisposte in base ai punti di forza e potenzialità, gli eventuali progetti extracurricolari (es. un progetto sportivo, di autonomia, di orientamento presso la futura Scuola Superiore, etc.). Il P.E.I. è aggiornabile in base alla situazione di volta in volta rilevabile dell'alunno, in modo tale che i genitori/tutori, l'Istituto e tutte le figure coinvolte nel processo educativo dell'alunno possano organizzare al meglio il suo percorso scolastico e il suo progetto di vita. Dall'anno scolastico 2016/17 viene sperimentato un modello di PEI che contiene al suo interno il PDF.

ATTIVITA', SPAZI, TEMPI E PERSONE

I fini del percorso scolastico programmato per gli alunni diversamente abili prevedono **l'inclusione nel gruppo classe (e, più in generale, nella società) e la piena realizzazione delle loro potenzialità.**

Se si reputa utile l'attuazione di progetti mirati, l'Istituto si può anche avvalere di spazi e tempi diversi da quelli delle lezioni curriculari: **aule di laboratorio, aule polivalenti, territorio extrascolastico (es. impianti sportivi, negozi per l'apprendimento dell'uso del denaro, etc.).**

Il Dirigente, tutti i docenti e i collaboratori scolastici sono figure di riferimento per gli alunni.

PROGETTI DI ORIENTAMENTO

I passaggi degli alunni diversamente abili da una scuola di un ordine ad un altro sono tutelati con **passaggi di informazioni e interventi e progetti mirati.** Ascoltati i **pareri dei genitori/tutori, degli specialisti** (che ad ogni passaggio di ordine di scuola rinnovano la diagnosi funzionale), si fissano dei **colloqui fra il personale della scuola frequentata dall'alunno e quello dell'istituzione in cui si ipotizza di inserirlo.** L'alunno può anche effettuare **un vero e proprio progetto di orientamento nella nuova scuola, con giorni di frequenza delle lezioni o di osservazioni dell'ambiente.**

PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA



“Ai bambini serve anche poter spaziare fuori dalla pista tracciata, per scoprire e sviluppare capacità non strettamente scolastiche che potrebbero diventare, un giorno, le basi della loro carriera. Così concluderebbero l’esperienza scolastica senza ferite, ma in possesso di quelle capacità che definiscono positivamente la loro differenza e unicità.”

I. Stubbs genitore di un bambino dislessico

MA SONO IO DIVERSO O SONO DIVERSI GLI ALTRI?

La fiducia in se stessi è, si dice, il segreto di una vita felice e realizzata, tuttavia dipende molto anche dal modo in cui ci trattano e vedono le persone.

E’ piacevole sapere che si è apprezzati e riconosciuti, sentire che ci considerano responsabili delle nostre azioni e quindi degni di rispetto.

Per un ragazzo con la certificazione di DSA tale riconoscimento dagli altri ha un valore aggiunto, poiché la sua esperienza scolastica si presenta come un percorso in costante salita, dove il confronto quotidiano con i compagni può generare delle reazioni socio-affettive determinanti la personalità del soggetto stesso.

Un clima di giudizio negativo-critica-incomprensione costituisce per il bambino un contesto difficile dove poter crescere e trovare condizioni favorevoli al suo star bene con se stesso e con gli altri, come basi irrinunciabili per intraprendere un percorso scolastico sereno, gratificante e stimolante. Per questo motivo è ancor più importante per un alunno con DSA integrarsi in un ambiente che lo supporti, lo rassicuri e soprattutto lo capisca.

Compito della scuola e di ciascun educatore, pertanto, consiste nel creare un clima favorevole nel gruppo-classe dove tutti gli alunni vengano riconosciuti per le singole personalità, come soggetti unici, originali e importanti. Ogni ragazzo deve poter avere l’opportunità di migliorare la sua autostima e di presentarsi con le sue “diversità” e con gli stili di apprendimento differenti, ma al contempo deve poter cogliere e riconoscere le diversità dei compagni come manifestazione delle singole unicità-originalità.

Tutti comunque presentano un bagaglio di potenzialità da esprimere!

Un clima di questo genere risulta particolarmente efficace agli alunni con DSA, in quanto offre l’opportunità di farsi conoscere e apprezzare dai compagni nel corso di un progetto che comunque mette in gioco tutti i ragazzi con le loro specificità.

La difficoltà in questo caso verrebbe rielaborata come preziosità da scoprire, rispettare e comprendere e non come pretesto di giudizio, sottovalutazione del soggetto o addirittura motivo di emarginazione.

Vanno dunque predisposti progetti didattici ed educativi in modo molto mirato per poter affrontare la realtà del ragazzo con un DSA nella maniera più corretta e concreta e per poter restituire serenità, in primis, agli alunni stessi ma anche ai genitori ed agli insegnanti. La collaborazione con i genitori del ragazzo deve costituire sempre il punto di partenza di qualsiasi progetto didattico-educativo.

Le finalità di questi progetti risultano pertanto opportunità irrinunciabili per tutti i soggetti in apprendimento poiché:

- favoriscono occasioni di confronto tra gli alunni su comuni esperienze emotive e sentimentali
- promuovono una maggior conoscenza di sé e delle capacità personali
- permettono ad ogni alunno di conoscere le “specificità” e “preziosità” dei compagni di classe
- consentono di condividere le specificità di ognuno
- favoriscono la conoscenza all’interno della scuola di situazioni particolari di cui tener conto
- orientano gli alunni verso comportamenti di benessere personale

METODI E STRUMENTI

- giochi di simulazione
- giochi di ruolo
- cooperative learning
- narrazione di storie (IL MAGO DELLE FORMICHE GIGANTI)

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Riceve la diagnosi dalla famiglia e procede e la protocolla, inserendone una copia nel fascicolo personale dell’alunno
- Informa il Coordinatore/Referente di classe
- Istituisce una anagrafe di Istituto
- Aggiorna il fascicolo personale inserendo il **PDP**
- Comunica le variazioni all’UST per aggiornare l’anagrafe provinciale
- Nomina un Docente Referente per DSA

DOCENTE REFERENTE E MEMBRI DELLA COMMISSIONE DSA

- Aggiornano il vademecum
- Verificano l’esistenza di supporti informatici adeguati e/o ne propongono l’acquisto
- Curano i rapporti con l’AID, l’Ufficio di Piano, il CTI di Seriate, gli esperti
- Condividono iniziative formative con i comitati dei genitori del territorio

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI PRIMARIA

- Legge e analizza la diagnosi clinica di DSA
- Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi
- Eventualmente coinvolge lo/a studente
- Redige e sottoscrive per ogni ragazzo DSA un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) e lo condivide con la famiglia

COORDINATORE DI CLASSE/ TEAM DOCENTI PRIMARIA

- Tiene i contatti con la Famiglia, con il referente di Istituto ed eventualmente prende contatti con la scuola precedente

- Coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- Convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi
- Valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema
- Conserva una copia del PDP nel registro dei verbali o nel registro di modulo e ne invia un'altra in segreteria

SINGOLO INSEGNANTE

- Condivide con gli altri insegnanti eventuali nuovi casi
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia
- Garantisce le modalità di verifica in rispetto alle disposizioni di legge
- Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- Valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità.
- Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo

FAMIGLIA

- Consegna in Segreteria la diagnosi clinica con la richiesta di protocollo
- Condivide il PDP con il Consiglio di Classe e i singoli docenti
- Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
- Mantiene i contatti con gli insegnanti
- Provvede ad aggiornare la valutazione clinica alla fine della scuola primaria (classe quinta) e all'inizio della terza della scuola secondaria anche in funzione dell'orientamento
- Eventualmente fa effettuare una valutazione clinica periodica
- Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente www.aiditalia.org

L'Istituto si è dotato di un *Vademecum* per l'integrazione degli studenti con DSA.

Questo *Vademecum* è una guida elaborata dalla Commissione Disagio; è stato adottato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto in data 28 giugno 2011. La versione attuale è stata successivamente rielaborata e approvata dal Collegio Docenti del 18/6/2015. E' uno strumento che intende agevolare i docenti sia nell'individuazione delle problematiche che potrebbero essere alla base di un DSA sia nell'adozione di comportamenti uniformi in una logica di efficacia e di efficienza del servizio. Vi sono raccolte:

- il modello di PDP da redigere
- le indicazioni prescrittive da attuare nel corso dell'anno scolastico;
- una guida agli strumenti compensativi.

Il *Vademecum* è aggiornabile di anno in anno, in un'ottica di miglioramento delle proposte pedagogiche e didattiche e del servizio.

L'organizzazione del *Vademecum* è stata pensata per la consultazione digitale, pertanto esso è suddiviso in vari documenti elettronici, ripartiti in cartelle e sottocartelle a seconda dei contenuti trattati.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". In essa sono contenute alcune indicazioni e strategie precise che sono proprie della scuola italiana in ottica inclusiva, volte a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. L'attenzione viene quindi estesa ai Bisogni Educativi Speciali (BES) nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà

linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. **La direttiva sancisce quindi il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata, diritto peraltro sancito dalla Legge 53/2003.**

Il consiglio di classe (per la scuola secondaria) o il team dei docenti (per la scuola primaria) dispone e concorda percorsi individualizzati e personalizzati in base alle esigenze dell'alunno al fine di evitare una deriva iatrogena (rischio di medicalizzazione) ed è "autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione".

La politica di inclusione dell'istituto pone il fenomeno in primo piano attraverso la stesura di un piano annuale per l'inclusività (PAI) che viene redatto a giugno di ogni anno e verificato a settembre-ottobre dell'anno scolastico successivo.

PROGETTO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO CERTIFICATO

Occorre innanzi tutto specificare che lo Svantaggio, che non sia frutto di una diagnosi di DSA o di diversabilità, deve essere certificato:

- dai Servizi sociali del Comune, dalla Tutela minori dell'ambito
- da un Ente sanitario accreditato

Tale situazione temporanea o permanente per l'alunno deve essere assunta dalle scuole dell'istituto con una capacità inclusiva che preveda per i docenti della classe il ricorso (nei casi più opportuni) alla stesura di apposito Piano Didattico Personalizzato che l'istituto ha predisposto.

Questo PDP si configura come un documento personalizzato/individualizzato che illustra quanto i docenti, in collaborazione con la famiglia ed eventuali specialisti di riferimento per l'alunno o operatori dei Servizi sociali, intendono attivare per il miglior perseguimento del successo formativo dell'alunno. Quest'ultimo deve essere coinvolto e sostenuto con le dispense/compense e le modalità d'intervento più opportune al suo profilo apprenditivo e con la personalizzazione/individualizzazione di alcuni obiettivi e contenuti per il raggiungimento di specifiche competenze. Non a caso, rispetto agli altri modelli di PDP (alunni con DSA e alunni NAI: neoarrivati in Italia) il documento in questione è piuttosto snello e più incentrato su obiettivi, abilità, contenuti e competenze relativi ad ogni disciplina di studio. In particolare essendo lo Svantaggio che va ad intercettare molto diversificato tra alunno e alunno, è possibile che per alcune discipline di studio il ragazzo non necessiti di particolari personalizzazioni/individualizzazioni rispetto a quanto il docente ha programmato per il resto della classe.

L'obiettivo finale è che anche in ogni alunno in situazione di Svantaggio certificato si riconosca un protagonista attivo del proprio apprendimento da coinvolgere, informare, motivare con la massima cura e promozionalità in termini di competenze.

ALUNNI ITINERANTI

L'istituto accoglie annualmente alunni di famiglie itineranti favorendo, secondo i principi dell'inclusività, il benessere del bambino/ragazzo, cercando di "leggere" le sue esigenze nel miglior modo possibile al fine di valorizzare sul piano educativo e apprenditivo le sue esperienze di vita. Nell'ottica della personalizzazione i docenti operano per permettere all'allievo di affrontare tematiche e sviluppare competenze che essi valuteranno attraverso la compilazione di un'apposita scheda descrittiva da inserire nel cosiddetto "quaderno sostitutivo del fascicolo personale".

LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria si articola in quattro plessi:

- **Scuola primaria "G. Marconi"**
Via Piave, 7 - Pedrengo
Tel./ Fax. 035 663771
e.mail: primariapedrengo@gmail.com
- **Scuola primaria "A. Moro"**
Via Maestri del Lavoro d'Italia - Rosciate
Tel./Fax 035 663587
e.mail: primariarosciate@gmail.com
- **Scuola primaria "G. Pascoli"**
Via Cav. Di Vittorio Veneto - Scanzorosciate
Tel./Fax. 035 663685;
e.mail: primariascanzo@gmail.com
- **Scuola primaria "V. de Sabata"**
Via Monte Cervino - Tribulina
Tel./Fax 035 4599385
e.mail: primariatribulina@gmail.com

con un organico docente abbastanza stabile e con la presenza di insegnanti specialisti di Inglese e di religione.

Quasi tutti gli alunni pervengono alla scuola primaria dopo uno o più anni di frequenza alla scuola dell'infanzia.

Le nostre scuole hanno impostato la propria attività educativo / didattica sui principi di:

- **uguaglianza** per tutti senza discriminazione
- **diversità** per rispondere alle esigenze di tutti
- **accoglienza** e inclusione per far vivere serenamente l'impegno scolastico e favorire la vita di relazione;
- **continuità** per facilitare i passaggi fra un ciclo e l'altro
- **trasparenza** nei confronti degli alunni perché siano chiari gli scopi del lavoro scolastico
- **partecipazione** per favorire forme di collaborazione
- **pari opportunità**, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

con la **FINALITA'** di promuovere la costruzione "autonoma" delle conoscenze e lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno nei suoi diversi aspetti.

Le conoscenze, le capacità e le competenze generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro anche con riguardo alle specifiche realtà territoriali.

PRINCIPI GUIDA DELLA PROGRAMMAZIONE

PERSONALITA' **Aspetto affettivo/emotivo** *"Consapevolezza di sé"*

- Fiducia nelle proprie possibilità/accettazione dei propri limiti.
- Accettazione dell'errore come occasione di crescita.
- Sicurezza (comportamento /opinioni)
- Atteggiamento positivo verso la novità.
- Motivazione all'apprendimento.
- Senso di responsabilità.
- Resistenza alle distrazioni /perseveranza.
- Capacità di autovalutazione.
- Consapevolezza e manifestazione dei sentimenti e degli stati d'animo.

PERSONALITA' **aspetto relazionale** *"Educazione alla convivenza democratica"*

- Accettazione e ricerca del confronto.
- Accettazione e apertura nei confronti dell'altro
- (nei suoi vari aspetti sesso/razza/cultura/religione).
- Presa di coscienza della finalità di gruppo.
- Impegno ad operare costruttivamente con gli altri (COLLABORAZIONE)
- Riconoscimento e rispetto dei differenti ruoli.
- Riconoscimento e rispetto delle regole del gruppo nei vari contesti (lavoro / gioco/...).
- Soluzione positiva dei conflitti.

PERSONALITA' **Aspetto cognitivo** *"Apprendere ad apprendere"*

- Sviluppo delle abilità di: osservazione/ascolto; problematizzazione; ricerca; rielaborazione; generalizzazione; comunicazione/azione.
- Potenziamento del pensiero divergente.
- Comprensione e utilizzo, corretto e critico, di **MEDIUM CULTURALI** (lettura / scrittura - TV - computer).
- Resistenza alla distrazione / perseveranza.
- Auto-organizzazione nella costruzione delle conoscenze (ricerca e continua correzione delle strategie cognitivo- comportamentali nella costruzione del sapere).
- Ruolo delle discipline ed "alfabetizzazione culturale" nello sviluppo cognitivo

CRITERI GENERALI ATTUATIVI

Ogni singola scuola predisporrà nel rispetto delle vigenti norme legislative, tenuto conto dei principi guida e degli obiettivi educativo/formativi definiti dal Collegio Docenti, un piano che espliciti:

- gli obiettivi specifici di apprendimento, riorganizzando i percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze (curricoli disciplinari di competenza degli insegnanti di ogni singola disciplina; curricoli per competenze di ogni singolo gruppo docenti di classe - aspetti attitudinali e comportamentali e strumentalità atte a realizzare il successo formativo);
- i curricoli obbligatori per i propri alunni, in modo da integrare eventualmente la quota definita a livello nazionale e le scelte di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota locale del curricolo;
- le modalità di attuazione del percorso formativo che tengano conto delle diverse esigenze degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali (organizzazione oraria, strutturazione modulare, utilizzo delle risorse e delle competenze, utilizzo delle strutture, collegamenti con altre scuole o Enti esterni, attività integrative del curricolo, forme di finanziamento di attività programmate);
- Strategie didattico/educative atte a promuovere percorsi individuali di apprendimento per valorizzare le eccellenze, i recuperi precoci ed eventuali carenze, l'integrazione di alunni diversamente abili o con BES.

Il piano deve rispettare:

- Il principio di *UNITARIETA' DELL'EDUCAZIONE NELL'INSEGNAMENTO*: ogni singolo docente condivide la responsabilità collegiale delle scelte formative del team o del gruppo docenti (Progettazione, realizzazione, controllo, valutazione);
- il principio di *LIBERTA' DI INSEGNAMENTO* che si esplicita nella scelta di ogni docente di adattare nei modi, negli strumenti e nei tempi, che ritiene adatti alla situazione della propria classe, la programmazione dei contenuti di insegnamento minimi predisposta a livello collegiale per la realizzazione efficace del processo formativo;
- il principio di *CORRESPONSABILITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA* che rivolgendosi all'interno motiva, offre indicazioni sui percorsi, condivide le responsabilità di gestione e favorisce innovazioni; all'esterno, in particolare alle famiglie degli alunni, utenti del servizio, permette la comunicazione degli orientamenti della scuola, delle scelte, delle proposte educative perché gli utenti ne possano discutere e proporre contributi migliorativi.

Le scuole primarie sono dotate di appositi curricoli declinati in base alla normativa vigente e alle indicazioni nazionali e l'istituto sviluppa la sua offerta formativa anche attraverso accordi di rete, convenzioni, protocolli d'intesa con amministrazioni comunali, enti, istituzioni, scuole, università, associazioni.

I NOSTRI PLESSI

Scuola primaria "G. Marconi" - Pedrengo



RISORSE STRUTTURALI

Spazi interni

Pianterreno

- **2 ampi atrii** di accesso alle classi
- **7 aule** utilizzate per le attività didattiche fornite di LIM/proiettore interattivo
- **1 laboratorio di Informatica** attrezzato con 9 Personal Computer, 3 stampanti (di cui 2 multifunzione e una a disposizione dei docenti di sostegno). Il laboratorio è dotato di collegamento in rete locale ed Internet. L'aula è dotata inoltre di un TV LCD a parete. Il laboratorio è utilizzato per attività didattiche con gli alunni.
- **2 gruppi di servizi** per alunni e 1 servizio per insegnanti e personale scolastico attrezzato anche per disabili.
- 1 infermeria

Primo piano

- **2 pianerottoli**
- **8 aule** utilizzate per le attività didattiche fornite di LIM/proiettore interattivo
- **1 piccola aula** utilizzata per il sostegno degli alunni in difficoltà
- **2 gruppi di servizi** per alunni, un servizio attrezzato per disabili
- **1 servizio igienico** per insegnanti
- **2 ripostigli** utilizzati dal personale ATA

Spazi esterni

- **Ampio giardino** utilizzato per attività didattiche all'aperto e/o gioco nell'intervallo e durante la pausa dopo la mensa scolastica
- **Cortile interno**

- **Locale mensa** per la consumazione dei pasti nelle giornate con rientro pomeridiano. Disposto nei locali a pianterreno dell'edificio adiacente alla scuola. Dotato di servizi e spazio cucina

Per l'attività motoria si utilizzano i seguenti spazi:

- palestra comunale in condivisione con la Scuola Secondaria di 1° grado di Pedrengo

Scuola primaria "A. Moro" - Rosciate



RISORSE STRUTTURALI

Spazi interni

- **5 aule** utilizzate per le attività didattiche dotate di LIM/videoproiettori interattivi
- **1 laboratorio di Informatica** attrezzato con 6 Personal Computer, 2 stampanti, scanner e televisore con DVD. Il laboratorio, dotato di collegamento in rete locale e Internet, è utilizzato per attività didattiche con gli alunni
- 2 corridoi
- **4 gruppi di servizi** per alunni + 1 servizio insegnanti e personale scolastico + 2 bagni attrezzati per alunni diversamente abili
- palestra dotata di vari attrezzi fissi e mobili
- 2 ripostigli

Spazi esterni

- **Prato e cortile** il prato antistante la scuola e il piccolo cortile con tappeto sintetico sono utilizzati per attività didattiche all'aperto e/o gioco nell'intervallo e durante l'ora dopo la mensa scolastica

Scuola primaria "G. Pascoli" - Scanzo



RISORSE STRUTTURALI

Spazi interni

- **15 aule** utilizzate per le attività didattiche attrezzate con notebook, LIM o videoproiettore interattivo, dotate di collegamento in rete locale ed Internet.
- Aula – laboratorio d'Informatica con 15 PC e stampante wi-fi in rete
- Auletta con fotocopiatrice e sussidi musicali, scientifici e matematici
- **5 mini-locali** per attività laboratoriali in piccoli gruppi inclusivi
- **6 ampi corridoi** antistanti le classi
- **6 gruppi di servizi** per alunni + 2 servizi insegnanti e personale scolastico + 1 bagno attrezzato per alunni diversamente abili
- **palestrina** dotata di attrezzi fissi e mobili
- Biblioteca con testi di consultazione e di libri di narrativa per bambini, con sussidi e testi specialistici di didattica / CD per insegnanti
- Ampio atrio per l'accoglienza degli alunni al piano terra
- bidelleria
- 1 ripostiglio
- **locale mensa** per la consumazione dei pasti nelle giornate con rientro pomeridiano (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì). Annesso all'edificio centrale, è disposto su due piani, ciascuno dei quali dotato di servizi e spazio cucina

Spazi esterni

- **Prato e 2 cortili** utilizzati per attività didattiche all'aperto e/o gioco nell'intervallo e nell'ora di ricreazione durante la pausa – mensa

Scuola primaria "V. De Sabata" - Tribulina



RISORSE STRUTTURALI

Spazi interni

- **5 aule** utilizzate per le attività didattiche dotate di LIM/videoproiettore interattivo e stampante
- **1 laboratorio di Informatica** attrezzato con 6 Personal Computer, 2 stampanti di cui 1 con funzione di scanner, 1 televisore, lettore DVD e VHS. Il laboratorio è dotato di collegamento in rete locale ed Internet ed utilizzato per attività didattiche con gli alunni
- **1 laboratorio** per attività di **arte e immagine**
- **1 locale adibito a biblioteca di plesso** fornito di libri per bambini e sussidi per insegnanti
- **2 ampi atrii** antistanti le classi
- **Palestra** dotata di attrezzi fissi e mobili
- **Locale mensa** per la consumazione dei pasti nelle giornate con rientro pomeridiano (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì); è attivo il servizio extra-mensa.
- **servizi** per alunni ed insegnanti ai vari piani e bagni attrezzati per alunni diversamente abili
- **2 ripostigli** posti sui diversi piani utilizzati dal personale ATA

Spazi esterni

- **Grande giardino** su tre lati della scuola, con spazio pavimentato (lato est), utilizzato per attività didattiche all'aperto e/o gioco nell'intervallo e durante l'ora dopo la mensa scolastica
 - Orto didattico "curato" dagli alunni
 - **Piccolo atrio esterno coperto** all'ingresso



IL TEMPO SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA

Per chi sceglie le 30 ore settimanali

Ripartizione settimanale delle lezioni			orari	
			mattino	pomeriggio
Scanzo	5 giorni	lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00 14.30-16.00
Rosciate		lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00 14.30-16.00
Tribulina		lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00 14.30-16.00
Pedrengo		Da lunedì a venerdì 4 rientri pomeridiani	8.15-12.45	14.10-16.00

Per chi sceglie le 27 ore settimanali

Ripartizione settimanale delle lezioni			orari	
			mattino	pomeriggio
Scanzo	5 giorni	lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00
Rosciate		lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00
Tribulina		lunedì, martedì e giovedì mercoledì e venerdì	8.30-12.30 8.30-13.00	14.00-16.00
Pedrengo	6 giorni	Da lunedì a sabato nessun rientro pomeridiano	8.15-12.45	

ARTICOLAZIONE ORARIA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO

Disciplina	Classe 1 [^]		Classe 2 [^]		Classi 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]	
	27h	30h	27h	30h	27h	30h
ITALIANO	8	9	7	8	6	7
MATEMATICA	6	7	6	7	6	7
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2
MUSICA	4*	5*	4*	5*	4*	5*
ARTE E IMMAGINE						
EDUCAZIONE FISICA						
RELIGIONE o ALTERNATIVA	2	2	2	2	2	2
INGLESE	1	1	2	2	3	3
Totali	27	30	27	30	27	30

N.B.

- Alle discipline quali musica, arte e immagine, corpo movimento e sport verranno garantite 1 o 2 ore settimanali a seconda della progettualità della classe e/o delle competenze specifiche dei docenti.
- Informatica ed educazione alla cittadinanza (che comprende ed. stradale, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. alimentare e ed. all'affettività) vengono svolte trasversalmente dai docenti del team.

Istruzione domiciliare

L'istituto intende tutelare i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione, e per tale motivo in caso contingente, in base alle risorse di organico, realizza un insieme d'interventi didattici, concordati con i genitori e in casi particolari con le autorità sanitarie, che si svolgono anche presso l'abitazione dell'alunno. In tal modo si garantisce (in base anche alle condizioni di salute del bambino) la migliore continuità possibile, con il fine di facilitare il successivo rientro a scuola. L'obiettivo finale deve essere in ogni caso quello del benessere dell'allievo e del suo successo formativo.

SERVIZI O ATTIVITÀ COMUNI AI PLESSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Accoglienza

Progetto di accoglienza legato al tema annuale d'Istituto per tutte le classi nella prima settimana dell'anno scolastico.

Mensa

Nei giorni di rientro pomeridiano è attivo il servizio mensa per gli alunni che ne facciano richiesta all'Amministrazione Comunale.

Per il plesso di Rosciate il servizio mensa è stato organizzato presso i locali dell'oratorio parrocchiale.



Trasporto (per la scuola di Pedrengo)

Esiste la possibilità per gli alunni di usufruire del trasporto nel tragitto da casa a scuola. Per informazioni precise e dettagliate rivolgersi all'Amministrazione Comunale.



Interazione scuola-territorio

Collaborazione con enti operanti sul territorio (Polizia Locale, Biblioteca, Amministrazione comunale, Comitati dei genitori, Oratori,...)

Continuità scuola dell'infanzia/primaria/secondaria

Collaborazione tra Scuole dell'infanzia dei due Comuni e le Scuole Primarie e Secondarie dell'Istituto.



Uscite, visite e viaggi d'istruzione

Durante l'anno scolastico vengono organizzati uscite sul territorio, visite e viaggi d'istruzione.

Pre-scuola (solo scuole di Scanzorosciate)

Accoglienza di bambini dalle 7.30 alle 8.25 da parte di personale educativo. Il servizio ad adesione libera è a pagamento.

Sportello spazio-ascolto

È attivo un servizio di consulenza psico-pedagogica d'Istituto rivolto a docenti e a genitori.

Progetto di educazione fisica per le scuole primarie "SPORT DI CLASSE" (promosso dal MIUR, dal CONI e dal CIP)

È stata presentata richiesta di partecipazione al progetto per alcune classi delle scuole primarie dell'istituto.

L'obiettivo del progetto è la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria:

- per le sue valenze trasversali (ad esempio l'acquisizione di abilità trasversali: conoscenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, grafico-iconiche);



- per la promozione di stili di vita corretti e salutari;
- favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale;
- aumentare le competenze motorie, cognitive, sociali, emotivo/ affettive e morali dei bambini in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'Istruzione MIUR, Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254.

Il progetto prevede:

- affiancamento del tutor all'insegnante titolare di classe per due ore mensili in compresenza durante le lezioni di educazione fisica e realizzazione delle altre attività trasversali previste dal progetto. Per due ore settimanali di educazione fisica impartite dal docente titolare di classe;
- coinvolgimento dell'insegnante titolare di classe e del docente referente per l'educazione fisica di plesso in momenti informativi sull'attuazione del progetto;
- realizzazione di attività che prevedono percorsi d'inclusione degli alunni con BES;
- realizzazione di un percorso valoriale contestuale alle attività del progetto, aventi ad oggetto corretti stili di vita ed i principi educativi dello sport;
- realizzazione dei Giochi di fine anno scolastico.

Adozione alternativa al libro di testo di religione cattolica

Le scuole primarie di Pedrengo e di Tribulina optano per il progetto di adozione alternativa al libro di testo di religione, riferendosi all'art. 156, 2° comma del Testo unico 297/94 (che rimanda alle procedure indicate nell'art.277 inerente la "sperimentazione metodologico-didattica") e al "Regolamento sull'autonomia" DPR 275/99 con particolare riferimento all'articolo 4 comma 5 (che recita "La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività...").

SINTESI DEI PROGETTI ATTUATI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Disciplina	denominazione	Collaborazioni
MUSICA	Spazio musicale	Esperto esterno
	Musica maestro	
EDUCAZIONE STRADALE	Gli ambienti di gioco	Polizia locale
	Il corretto pedone	
	La segnaletica stradale	
	Il corretto ciclista	
	I pericoli della strada	
EDUCAZIONE ALIMENTARE	Frutta nelle scuole	MIUR
	Profumo di pane	Comitato dei genitori
	Yogurt a scuola	
	Merenda sana con frutta	Amministrazione comunale
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Progetto "BEN-ESSERE"	Psicopedagogo dell'Istituto
	AVIS	Esperti esterni
	AIDO	
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Orto didattico	Amministrazione comunale
ED. AFFETTIVA	ALLA SCOPERTA DI ME STESSO Crescita, sviluppo e cambiamenti del corpo, degli aspetti psicologici e delle emozioni nei preadolescenti	Comitato genitori/ Esperto esterno
ED. PSICOMOTORIA	Psicomotricità	Esperti esterni
ED. FISICA	Minivolley	
	Scherma	
	Judo	
	Lanciamoci a canestro	

disciplina	Denominazione	collaborazioni
ED. FISICA	A scuola di sport	MIUR, CONI, CIP
	Nuoto	Piscina di Alzano
ITALIANO	Un libro per amico	Biblioteca comunale
	Libriamoci: giornate di lettura nelle scuole	MIBACT, CEPELL, MIUR
	Uno scrittore/illustratore per amico	Esperto esterno
INGLESE	Madrelingua inglese	
SCIENZE	Bergamo scienza	
ARTE	GACEP	Amministrazione Comunale
	Progetto arte	
	Lab. artistico-espressivo	
TEATRO	Educazione teatrale	Esperti esterni
	Progetto teatro	
	Animazione teatrale	
	Laboratorio teatrale	
TRASVERSALE	Accoglienza	Collaborazioni varie
	Alfabetizzazione	
	Mercatini di Natale	
	Intergenerazionale	
	Spettacolo natalizio	
	Ed. alla solidarietà	
	Ed. alla diversità	
PARTECIPAZIONE A CONCORSI	Cartolandia	L'Eco di Bergamo
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	Attività specifiche in ogni anno scolastico anche relative a tecniche di primo soccorso, prove di evacuazione e di rischio chimico, attività informative	Amministrazioni comunali e associazioni del territorio

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola secondaria di I grado si articola in due plessi:

- **Scuola secondaria**
Piazza Alpini, 8 - Pedrengo
Tel./ Fax. 035 662128
e.mail: secondariapedrengo@gmail.com
- **Scuola secondaria**
Via degli Orti - Scanzorosciate
Tel. 035 661230 Fax . 035.655343
e.mail: secondariascanzo@gmail.com

Il nostro Istituto organizza una serie di attività integrative dell'offerta formativa per dare ai nostri alunni l'opportunità di arricchire ed approfondire la propria formazione attraverso lo studio e la pratica di discipline curriculari e non curriculari in un *setting* di proposte destrutturate e alternative alle metodologie didattiche formali. In un'ottica di scuola di ciascuno e di tutti che deve faticosamente diventare ***scuola per ciascuno e per tutti*** la scuola oggi deve saper coniugare equità ed eccellenza, deve poter garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e nella possibilità di un ***successo formativo***, insomma deve tener conto di tutti senza lasciare indietro nessuno. La personalizzazione dei piani di studio permette il raggiungimento di questo fine e i corsi che abbiamo previsto valorizzano le esperienze degli alunni per quanto riguarda il potenziamento/ approfondimento delle competenze.

Le scuole secondarie dell'istituto sono dotate di curricoli che si arricchiranno nel corso del triennio, declinati in base alla normativa vigente e alle indicazioni nazionali e l'istituto sviluppa la sua offerta formativa anche attraverso accordi di rete, convenzioni, protocolli d'intesa con amministrazioni comunali, enti, istituzioni, scuole, università, associazioni.

Obiettivi

- Riduzione dei tassi di dispersione scolastica;
- innalzamento del livello di partecipazione degli alunni al sistema educativo;
- contrasto alla disaffezione scolastica degli studenti;
- potenziamento del senso di appartenenza alla scuola;
- un'interazione positiva ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia;
- prevenzione e lotta al bullismo e promozione dello star bene a scuola;
- educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

Interventi in favore degli alunni

- a) Recupero di lacune formative;
- b) sostegno ed aiuto nello studio (metodo di studio e studio assistito) per gli studenti che evidenzino carenze di preparazione in una o più discipline, ivi compresa la scarsa padronanza della lingua italiana da parte di studenti provenienti da altri paesi;
- c) attività didattiche di approfondimento e sviluppo (per la promozione delle eccellenze);
- d) sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curriculari anche ricorrendo alle TIC;
- e) iniziative complementari di arricchimento del curriculum a forte valenza socializzante (il teatro, il laboratorio cinematografico, le arti figurative, la musica, le attività sportive e quant'altro risponda a concrete esigenze degli studenti e delle famiglie).

Modalità organizzative e tempi

- Programmazione individualizzata e/o personalizzata per tipologia di destinatari, per contenuti, per metodologie e tempi di svolgimento;
- forme di collaborazione con amministrazioni comunali, biblioteche, teatri, musei, gruppi sportivi, agenzie educative, associazioni, altre scuole, ecc.

Sulla base delle risorse organiche interne all'Istituto sono programmate le seguenti attività:

- Attività di accoglienza e continuità educativa con la Scuola Primaria
- Orientamento scolastico: "Conoscenza di sé" - "Saper scegliere"
- Competenze informatiche e multimedialità
- Acquisizione metodo di studio
- Inclusione di alunni con BES
- Padronanza di tecniche espressive diverse
- Attività di laboratorio e sperimentazione scientifica
- Uscite sul territorio, visite e viaggi d'istruzione
- Partecipazione a competizioni sportive studentesche (fase distrettuale e provinciale)
- *Orienteering* (orientamento nello spazio naturale e urbano)
- Attività di sensibilizzazione ai temi
 - della PACE
 - della SOLIDARIETÀ
 - dei DIRITTI DEI BAMBINI
 - dell'AMBIENTE
 - della LEGALITÀ

Esperienze d'interazione scuola-territorio

Collaborazione con Enti operanti sul territorio: Assessorato all'istruzione e ai servizi sociali - Polizia Locale - Biblioteca comunale - Agenzie bancarie del territorio - tavolo Con.Di.Visioni di Scanzorosciate - Ambito di Seriate, ecc.

Partecipazione a manifestazioni proposte dall'Amministrazione Comunale e ad iniziative organizzate in collaborazione coi Comitati dei Genitori.

Orientamento

Il progetto di orientamento è un percorso che si articola nel corso dei tre anni e viene svolto con le seguenti modalità:

CLASSI PRIME: "LO STUDIO PRODUTTIVO E L'UTILIZZO DEL TEMPO", attività svolte dai docenti per favorire l'acquisizione di un metodo di studio produttivo ed efficace che faciliti il successo formativo dell'alunno nella scuola secondaria.

CLASSI SECONDE: "LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DEL MONDO DEL LAVORO", incontri e percorsi con esperti che illustreranno ai ragazzi la realtà lavorativa del nostro territorio e i bisogni del mondo del lavoro.

CLASSI TERZE: "MI CONOSCO: IL PROCESSO DELLA SCELTA", attività di conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e capacità e dell'offerta formativa del territorio, per affrontare con consapevolezza e serenità il momento della scelta.

Per i genitori sono previsti incontri formativi-informativi sulle tematiche suddette, svolti dai referenti per l'orientamento delle nostre Scuole Secondarie e da esperti esterni. L'Istituto si preoccupa altresì di diffondere le informazioni relative agli open day delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio e ai Saloni dell'orientamento realizzati nell'Ambito.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

L'Attività Alternativa all'IRC è regolata da disposizioni fornite dalle Circolari ministeriali n. 128 – 129 – 130 del 3/5/1986, emanate nei primi anni di attuazione della disposizione neoconcordataria. Alcune sentenze della Corte Costituzionale (203/89 e 13/91) sono anche intervenute a chiarire la non obbligatorietà di fruire della medesima attività. La normativa vigente deve essere quindi applicata, in base al principio dell'autonomia scolastica, secondo le linee identitarie del nostro istituto, espresse nei suoi documenti

costitutivi. Per tale motivo, si prevedono diverse tipologie d'intervento, per chi non si avvallesse dell'insegnamento della Religione Cattolica, in base alle scelte effettuate dai genitori e compatibilmente con le risorse a disposizione:

- **entrata posticipata o uscita anticipata** (in questo caso, si dispone che il personale docente e ATA verifichi il rispetto della medesima);
- **attività di studio individuale con assistenza personale docente** (in questo caso, si dispone che il docente assistente sviluppi un'osservazione costante dell'alunno in ottica di valutazione formativa e scambi verbalmente con il coordinatore delle classi le necessarie informazioni);
- **attività didattiche formative con docenti incaricati.**

La **definizione delle attività didattiche e formative alternative (AA) spetta ai docenti nella loro collegialità e non al singolo docente che se ne assume l'incarico**; in particolare i contenuti di quest'attività, a seconda del grado di scuola, possono riguardare unità didattiche aventi ad oggetto: valori della convivenza civile, educazione alla cittadinanza, percorsi storico-geografici e/o scientifici, approfondimenti pluridisciplinari (si tengano come riferimento per le classi terze le macro-aree d'esame), laboratori didattici per competenze. Nello specifico sono stati scelti i seguenti possibili percorsi:

- ATTIVITA' DI SUPPORTO: ALLE SCIENZE SPERIMENTALI, ALLE COMPETENZE LINGUISTICHE, ALLO STUDIO INTERDISCIPLINARE
- PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PERCORSI DI EDUCAZIONE STORICA
- TECNOLOGIA INFORMATICA APPLICATA

La valutazione quadrimestrale dell'Attività Alternativa sarà espressa con un giudizio sintetico e non con un voto, come avviene per IRC, essendo equipollente il tipo di attività con l'insegnamento che va a sostituire alternativamente.

Si riportano in scala decrescente di valore i cinque giudizi sintetici da utilizzare: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE.

Gruppo Sportivo Studentesco

Per promuovere l'attività sportiva scolastica, a tutti gli alunni della scuola secondaria viene offerta l'opportunità di partecipare ai Giochi Sportivi Studenteschi, come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e interiorizzazione dei valori fondanti dello sport, stimolando la massima partecipazione alla fase d'istituto. Viene inoltre offerta la possibilità di apprendere e approfondire gratuitamente alcune specialità dell'atletica leggera tramite attività pomeridiane tenute dalle docenti di educazione fisica e svolte in piccolo gruppo. Gli alunni qualificati sono invitati a rappresentare l'Istituto in alcune delle fasi distrettuali e provinciali dei Giochi Studenteschi.

Trasporto (ove attivato)

Servizio organizzato e gestito dall'Amministrazione Comunale per gli alunni residenti.

Sportello "Spazio ascolto"

È attivo un servizio di consulenza psico-pedagogica d'Istituto rivolto a docenti, genitori e alunni.

Orario delle lezioni

- dal lunedì al sabato dalle h. 8.00 alle h.13.00 (Scanzo)
- dal lunedì al sabato dalle h. 8.05 alle h.13.05 (Pedrengo)

Istruzione domiciliare

L'istituto intende tutelare i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione, e per tale motivo in caso contingente, in base alle risorse di organico, realizza un insieme d'interventi didattici, concordati con i genitori e in casi particolari con le autorità sanitarie, che si svolgono anche presso l'abitazione dell'alunno. In tal modo si garantisce (in base anche alle condizioni di salute del ragazzo la migliore continuità possibile, con il fine di facilitare il successivo rientro a scuola. L'obiettivo finale deve essere in ogni caso quello del benessere dell'allievo e del suo successo formativo.

I NOSTRI PLESSI

Scuola secondaria di I grado "F. Nullo" di Pedrengo



RISORSE STRUTTURALI

Spazi interni

- **9 aule** utilizzate per le attività didattiche (5 aule sono dotate di LIM/videoproiettore interattivo)
- **1 laboratorio di Informatica** attrezzato con 10 Personal Computer, 1 stampante, scanner, TV LCD 42" collegato ad un computer e ad un lettore DVD. Il laboratorio è dotato di collegamento in rete locale ed Internet. La scuola è dotata anche di 4 PC portatili e di un videoproiettore che possono essere utilizzati dai docenti per la didattica nelle classi o per le presentazioni negli incontri con esperti o con i genitori
- **1 aula - laboratorio** per attività di arte con la dotazione di 1 LIM e stampante-scanner
- **Per le attività di scienze sperimentali** la scuola è fornita di:
 - armadi e vetrinette contenenti materiale e strumenti utili per la realizzazione di esperimenti di biologia, chimica e fisica
 - di una telecamera che si può collegare ad un televisore ed essere usata in molteplici modi: come episcopio, per la riproduzione di testi, documenti, fotografie, per l'ingrandimento di piccoli oggetti, insetti, minerali o come sistema di videomicroscopia, collegabile sia a microscopi biologici che a stereomicroscopi o come lavagna luminosa, per la proiezione di lucidi
- **1 aula musica/video** attrezzata con 2 tastiere, impianto stereo, lettore DVD, televisore e videoregistratore, lavagna luminosa, computer con programmi musicali e collegamento ad internet
- **2 piccole aule** disponibili per attività di recupero, sostegno, approfondimento dotate di portatile e stampante.
- **4 gruppi di servizi** per alunni più servizi insegnanti e personale scolastico
- **1 aula insegnanti** dotata di 2 Personal Computer collegati ad internet e 2 stampanti
- **1 stanza adibita a infermeria** con lettino ed armadio di primo soccorso
- **Palestra regolamentare** dotata di attrezzi fissi e mobili, situata presso gli impianti sportivi del paese, a circa 150 metri dalla scuola
- **Prato e piccolo cortile** utilizzati per l'intervallo all'aperto

Scuola secondaria di I grado "F. Nullo" di Scanzorosciate



RISORSE STRUTTURALI

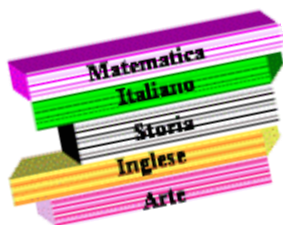
Spazi interni

- **14 aule** attrezzate per le normali attività didattiche dotate di LIM/videoproiettore interattivo
- **1 laboratorio di scienze sperimentali** attrezzato con grandi tavoli e sgabelli e fornito di armadi, vetrinette contenenti materiali e strumenti utili per la realizzazione di esperimenti di biologia, chimica e fisica
- **1 laboratorio di Educazione Artistica** attrezzato con grandi tavoli reclinabili e sgabelli, fornito di armadi per il materiale
- **1 laboratorio di musica** munito di strumenti e attrezzature idonee
- **1 laboratorio di Informatica al piano terra** attrezzato con 20 computer alunni, 1 computer per i docenti, stampanti a colori (di cui una laser), scanner, TV LCD 42", lettore DVD. Il laboratorio è dotato di collegamento in rete locale ed Internet.
- **1 aula per sostegno** munita di lettino, materiale per psicomotricità, materiali specifici per alunni diversamente abili e di un computer con stampante
- **2 aule speciali**, una per attività di piccolo gruppo, l'altra per proiezioni e attività didattiche multimediali, anch'essa provvista di LIM
- **angolo biblioteca Inglese e Spagnolo**
- **1 palestra regolamentare** dotata di attrezzi fissi e mobili con spogliatoi e servizi annessi
- **1 aula insegnanti** dotata di Personal Computer collegato a Internet e stampante
- **4 gruppi di servizi** per alunni, 2 servizi insegnanti e personale scolastico e servizi per alunni diversamente abili
- **ufficio del dirigente**
- **ufficio dei collaboratori del dirigente**

- segreteria e ufficio D.S.G.A. (Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi)
- ascensore

Spazi esterni

- **Piccolo cortile posteriore** con sei posti auto
- Il terreno sul quale è costruita la scuola è interamente recintato; quello antistante l'ingresso e l'ala nuova è stato coltivato a prato mentre le piante autoctone sono distribuite lungo i confini della proprietà e, in quantità più abbondante, nella parte che si affaccia su Via degli Orti. Un'ampia area verde è riservata alle attività inerenti il **Progetto ORTO DIDATTICO**, attivato con la collaborazione e la partecipazione finanziaria dell'Ente Locale e dell'ERSAF: essa comprende sia un'area coltivata ad alberi da frutto, nell'ordine delle centinaia, sia una vasta porzione di terreno coltivato a piante aromatiche, sia uno spazio già predisposto per la coltivazione di olivi e vite e per un orto all'aperto, sia una serra già implementata e attivata.



DISCIPLINE E RELATIVE ORE SETTIMANALI

Classi Prime, Seconde e Terze

Modello 30 h (29 + 1 di approfondimento letterario)	
<i>Italiano</i>	<i>6 h</i>
<i>Storia – geografia *</i>	<i>3 h+ 1h</i>
<i>Inglese</i>	<i>3 h</i>
<i>Seconda lingua straniera</i>	<i>2 h</i>
<i>Matematica</i>	<i>4 h</i>
<i>Scienze</i>	<i>2 h</i>
<i>Tecnologia</i>	<i>2 h</i>
<i>Musica</i>	<i>2 h</i>
<i>Arte e immagine</i>	<i>2 h</i>
<i>Scienze Motorie</i>	<i>2 h</i>
<i>Religione</i>	<i>1 h</i>
TOTALE	30 h

* Lo studio di cittadinanza e costituzione è previsto nell'area storico-geografica

SINTESI DEI PROGETTI ATTUATI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Progetto/attività	denominazione intervento	Collaborazioni
EDUCAZIONE STRADALE	Il comportamento dei pedoni	Polizia locale
	La circolazione del ciclista	
	Il ciclomotore	
	Casco e cintura	
	Velocità	
	Sicurezza sul lavoro	
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ	Educazione all'affettività	Esperti esterni e Comitati Genitori
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Promozione alla scienza: Energia pulita, riciclaggio	Docenti e Amministrazione Comunale
	Progetto fiumi	rete S:O.S
	Progetto orto	Amministrazione comunale, Slow Food e aziende del territorio
ORIENTAMENTO	Mi oriento	Istituti secondari di II grado, operatori territoriali
INGLESE	Intervento del Theatrino Spettacolo e laboratorio	Esperti esterni e Comitati Genitori
	Madrelingua inglese	
	Riviste e libri in lingua inglese	
SPAGNOLO	Madrelingua spagnolo	
	Riviste e libri in spagnolo	
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	Consiglio Comunale dei ragazzi	Esperti esterni e Amministrazioni Comunali
	La Legalità	
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Life Skills	Esperti esterni e Comitati Genitori
	Internet sicuro	
LABORATORI ESPRESSIVI	Attività di promozione di competenze artistiche, musicali e motorie	Esperti esterni e Amministrazioni Comunali

Progetto/attività	denominazione intervento	collaborazioni
PROGETTO GIORNALE	Giornalista per un giorno	Albo Scuole e Amministrazioni Comunali
PROGETTO ALFABETIZZAZIONE	1^/2^ alfabetizzazione	Amministrazioni Comunali e progetto Nogaye
	2^ alfabetizzazione (linguaggi specifici disciplinari)	
	Prima alfabetizzazione lingua latina	
SVILUPPO COMPETENZE LINGUISTICHE-MULTIMEDIALI	Attività di teamblogging	Rete Dialogues
GIOCHI LOGICO-MATEMATICI	Giochi logico-matematici	Università Bocconi
EDUCAZIONE FISICA	Orienteering	Amministrazioni Comunali e Comitati Genitori
	Giochi Sportivi Studenteschi	
	1-2-3 Volley	
	Corsa campestre di plesso	
	Atletica leggera	
PROMOZIONE ALLA LETTURA	Educazione alla lettura	Amministrazioni Comunali
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	Attività specifiche in ogni anno scolastico anche relative a tecniche di primo soccorso, prove di evacuazione e di rischio chimico, attività informative	Amministrazioni comunali e associazioni del territorio

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI PER LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

CORSI MUSICALI



Nell'Istituto, in collaborazione con le amministrazioni comunali, è attivo un corso sperimentale di musica, aperto agli alunni delle classi quarte, quinte della scuola primaria e agli studenti della secondaria.

Già molti ragazzi hanno avuto la possibilità di poter praticare uno strumento musicale in un'ottica del **"fare musica"** mediante l'apprendimento del linguaggio specifico e lo sviluppo della pratica strumentale.

È un'occasione per gli alunni e futuri cittadini del territorio di Scanzorosciate-Pedrengo per coltivare attivamente una passione, come quella musicale, fin dalla prima età scolare.

Sono stati individuati docenti di provata professionalità che seguono gli alunni in questo percorso musicale ricco ed entusiasmante.

Le lezioni si svolgono da ottobre a maggio negli orari concordati con i singoli docenti e richiedono un minimo contributo economico da parte delle famiglie.

Le classi di strumento attivate sono le seguenti:

1. Classe di Violino
2. Classe di Clarinetto
3. Classe di Flauto traverso
4. Classe di Pianoforte
5. Classe di Chitarra
6. Classe di Percussioni
7. Canto individuale e/o corale



Per poter costruire un percorso musicale con i nostri ragazzi ci deve essere necessariamente la condivisione dei genitori. Essi devono essere consapevoli che il percorso è serio e potrà essere gratificante solo attraverso l'impegno e la motivazione quotidiane, altrimenti spenderemo energie e risorse economiche inutilmente.

AVVIAMENTO ALLA LINGUA LATINA

L'Istituto offre agli alunni delle classi terze di entrambe le scuole secondarie la possibilità di avviarsi alla conoscenza della lingua latina attraverso un'attività, extracurricolare e facoltativa, che si svolge in orario pomeridiano ed è condotta da docenti di Lettere. Sono previste 10 lezioni della durata di 2 ore ciascuna. Le lezioni frontali si alterneranno sempre a momenti operativi individuali e di gruppo, in modo da favorire la verifica immediata dell'apprendimento e il consolidamento delle abilità. Lo studio dell'analisi logica procederà di pari passo con lo studio della corrispondente traduzione in latino e costante sarà il confronto tra le due lingue.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- favorire il rapporto di continuità didattica e formativa fra Scuola secondarie di primo e secondo grado;
- sviluppare la capacità di osservazione e di analisi;
- comprendere le proprie radici linguistiche, la lingua letteraria e i linguaggi settoriali della Scienza e della Tecnica che continuano ad attingere al latino.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- consolidare i prerequisiti linguistici;
- conoscere gli elementi basilari della fonetica latina;
- conoscere le fondamentali strutture morfologiche e sintattiche della lingua latina;
- favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia latina delle parole;
- promuovere la memorizzazione di un lessico di base.

LABORATORI ESPRESSIVI

L'Istituto offre agli alunni della scuola secondaria di Pedrengo la possibilità di sperimentare laboratori artistico-pratici. Sono previste 6 lezioni per ciascun laboratorio. Al termine i manufatti realizzati sono messi in mostra in occasione delle feste di Natale e fine anno scolastico.

Competenze comuni ai due corsi:

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA :

- > SOCIALI E CIVICHE :
 - lavora in gruppo e in autonomia
- > IMPARARE AD IMPARARE :
 - organizza il proprio apprendimento in funzione di strategie, metodo di lavoro e tempi
- > SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'
 - valuta alternative, prende decisioni,
 - assume e porta a termine compiti ed iniziative,
 - pianifica ed organizza il proprio lavoro, realizza progetti,
 - trova soluzioni, adotta strategie di problem solving

Competenze esclusive di ogni corso:

W I GIOIELLI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE
<i>Esprimersi e comunicare</i>	• Ideare e progettare manufatti ricercando soluzioni creative originali • utilizzare consapevolmente strumenti, materiali e metodologie operative delle differenti tecniche • rielaborare creativamente	• <i>tecnica di lavorazione della pasta fimo e delle resine</i> • <i>colori PEBEO moon e prisma</i> • <i>materiale di riciclo</i> • <i>tecniche di assemblamento, nodi...</i> • <i>punti base dell'uncinetto, ago</i>

ASPETTANDO IL NATALE

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE
<i>Esprimersi e comunicare</i>	• Ideare e progettare manufatti ricercando soluzioni creative originali • utilizzare consapevolmente strumenti, materiali e metodologie operative delle differenti tecniche • rielaborare creativamente	• <i>tecnica del decoupage invecchiamento...</i> • <i>tecniche di invecchiamento e screpolatura</i> • <i>costruzione oggetti tridimensionali (il feltro, polistirolo..).</i> • <i>riciclo e riutilizzo</i>

CORSO PREPARATORIO ED ESAME CERTIFICAZIONE TRINITY

Al termine del percorso scolastico di otto anni di studio della Lingua inglese, quattro dei quali svolti anche con attività didattiche cogestite da docente madrelingua, è intenzione proporre ai genitori degli alunni con migliori competenze nella Lingua Inglese, la certificazione delle medesime con apposito esame.

Oltre alla prova orale prevista nel mese di maggio di ogni anno, possibilmente svolta presso il nostro istituto, che tende ad essere certificato come centro preposto, gli alunni che aderiranno alla proposta extracurricolare potranno avvalersi di un corso intensivo di 12 ore da tenersi nell'imminenza della prova con docente madrelingua abilitato.

Nello specifico trattasi di certificazione:

GESE* Grade	CEFR Level
Grade 4	A2.2
Grade 5	B1.1
Grade 6	B1.2



***Graded Examination in Spoken English (GESE)** - Esami che valutano le abilità di comprensione, espressione e interazione orali, disponibili a 12 livelli gradualmente. Gli esami GESE sono disponibili da pre-A1 a C2, ed offrono 2 o 3 livelli differenziati per alcuni dei macro livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento, in modo da permettere a tutti di fissare obiettivi raggiungibili a prescindere dal punto di partenza.

Il livello che sarà certificato per gli alunni che è il Grade 4.

SUMMER CAMP

L'istituto Comprensivo Statale Scanzorosciate, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Scanzorosciate e Pedrengo, nell'ambito delle proposte integrate per l'estate, intende promuovere dei Summer Camp in lingua inglese, avvalendosi dell'esperienza di personale qualificato.

I Summer Camp sono condotti da animatori madrelingua che operano su piccoli gruppi omogenei per età, per una full immersion nella lingua inglese attraverso lezioni dinamiche e fantasiose relative a tematiche di educazione ambientale, laboratori artistici e teatrali, tornei, gare, musica e ballo per tanto divertimento rigorosamente TUTTO IN INGLESE. Sono ammessi i bambini della scuola primaria (compresi quelli che frequenteranno il primo anno da settembre dell'anno di riferimento) e i ragazzi della secondaria di 1° grado. La partecipazione è aperta anche a bambini e ragazzi non frequentanti il nostro istituto, compatibilmente però con le disponibilità di posti.



VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti attribuiscono alla valutazione una rilevante importanza e la considerano uno strumento formativo che pone in relazione reciproca, obiettivi, metodologie ed esperienze di apprendimento e scelte educative.



LE FINALITÀ della valutazione

Valutare significa:

- a. predisporre interventi didattici che possano facilmente adattarsi alle risorse cognitive e alle diverse modalità di apprendere che gli alunni manifestano (individuazione degli stili cognitivi e metodi di insegnamento);
- b. accertare i progressi che ogni alunno compie in riferimento alla propria situazione di partenza (analisi della situazione iniziale che orienta l'azione del team);
- c. valutare la **qualità** (non solo la quantità) degli apprendimenti;
- d. evidenziare i punti di forza e di debolezza delle risorse degli alunni, sondando l'intreccio tra le dinamiche cognitive, affettive, relazionali, per ottimizzare l'efficacia degli interventi educativi e didattici (interventi di recupero e potenziamento per rispondere ai bisogni degli alunni);
- e. stimolare negli alunni la riflessione oggettiva e serena sui propri progressi e sull'impegno personale

per

- 1. evidenziare le potenzialità dell'alunno in continua evoluzione;
- 2. definire il profilo globale dell'alunno al termine del percorso scolastico;
- 3. descrivere i percorsi di apprendimento, non disgiunti dall'impegno, dall'interesse e dalla motivazione, in termini di progressione dal livello di partenza e di approssimazione agli obiettivi fissati per ogni alunno;
- 4. esprimere il giudizio sommativo;
- 5. predisporre nuove strategie e percorsi alternativi di insegnamento apprendimento, usando "l'errore" e "la difficoltà" come strumenti di crescita.

Da ciò consegue che i processi di verifica e di valutazione non possono esaurirsi con l'utilizzo di prove "oggettive", tese a quantificare con percentuali gli apprendimenti conseguiti dagli alunni, ma valorizzino una pluralità di strumenti con lo scopo di raccogliere informazioni diversificate e collegate ai differenti contesti in cui le abilità si manifestano.

Pertanto nella valutazione degli alunni assumono importanza anche:

- a. **l'osservazione sistematica** che raccoglie le informazioni attraverso check-list e griglie di vario tipo, ma anche informale nella quotidianità scolastica e nella pluralità dei contesti educativo-didattici;
- b. **i colloqui** che forniscono informazioni anch'esse classificabili mediante check-list;
- c. **le esercitazioni** individuali o collettive proposte giornalmente;

d. **il confronto** degli insegnanti del team o del Consiglio di classe che attraverso la messa in comune e la mediazione dei differenti punti di vista sul singolo alunno, promuove la costruzione di un “profilo” più oggettivo degli atteggiamenti, delle abilità e delle competenze possedute.

Le verifiche svolte, orali, scritte e pratiche, saranno effettuate periodicamente con modalità diverse, così da rilevare i livelli di competenza relativi a tutte le abilità che si intendono promuovere.

LE FASI della valutazione

La valutazione è dovere di ogni insegnante e si declina in momenti di:

OSSERVAZIONE: per rilevare la maturazione di atteggiamenti e di abilità socio – affettivo – educativo, quali autonomia, socializzazione, collaborazione, ecc. , ma anche atteggiamenti e abilità cognitive applicate in differenti contesti.

QUANTIFICAZIONE: per misurare gli apprendimenti attraverso prove scritte e orali.

VALUTAZIONE: è il momento in cui sulla scorta delle informazioni ricavate si esprimono i punti di forza e le risorse dell'alunno tenendo conto delle dinamiche affettive e relazionali che condizionano sempre il processo di apprendimento.

I docenti stabiliranno scansioni temporali e modi flessibili per discutere dei progressi e per mettere in comune dati e osservazioni, in modo da poter valutare l'alunno nella sua dimensione socio – affettivo – cognitiva.

Il Documento di Valutazione per eccellenza è la scheda, particolarmente nella sintesi quadrimestrale, dove la valutazione della personalità dell'alunno non deve, né può essere esplicitata da un mero giudizio sintetico (espresso attraverso un voto in decimi), poiché difficilmente ciò chiarirebbe sia alla famiglia che al team, stili e tempi di apprendimento e neppure la specificità della personalità dell'alunno. Per tale motivo nella valutazione i docenti terranno conto delle risultanze delle prove effettuate, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse, della cura nello svolgimento dei doveri scolastici.

Nel corso dell'anno scolastico tre sono i momenti fondamentali della valutazione:

1. **valutazione iniziale o diagnostica**, tendente a rilevare la situazione di partenza, lo stato di fatto di conoscenze, capacità, atteggiamenti, potenzialità e bisogni in vista della determinazione dell'azione didattica;
2. **valutazione in itinere o formativa**, tendente a migliorare la qualità e l'efficacia dell'intervento educativo al fine di valutare le scelte didattiche in maniera sistematica;
3. **valutazione finale o sommativa**, tendente a valutare globalmente la misura degli apprendimenti e delle competenze, l'acquisizione e l'uso dei metodi e dei linguaggi specifici delle discipline.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (legge 169/2008 e dpr 122/2009) la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni, la certificazione delle competenze da essi acquisite, la valutazione dell'esame finale del ciclo saranno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e riportati anche in lettere nei documenti di valutazione.

Per quanto il livello complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni si fa riferimento agli indicatori riportati nella seguente rubrica valutativa:

Voto	Conoscenze	Comprensione	Applicazione/Strategie risolutive	Linguaggio
10	Conosce i contenuti in modo completo, approfondito e organico	Ricava le informazioni, le rielabora e le organizza in modo personale e critico.	Utilizza e applica tutte le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate anche in situazioni complesse/nuove.	Usa in modo appropriato i linguaggi specifici e si esprime in forma chiara e articolata.
9	Conosce i contenuti in modo approfondito e organico.	Ricava le informazioni ed opera i collegamenti richiesti.	Utilizza e applica tutte le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo ed è in grado di definire strategie risolutive in situazioni note anche complesse.	Ha padronanza dei termini specifici e si esprime nei diversi linguaggi in modo appropriato.
8	Conosce i contenuti in modo completo.	Coglie gli elementi del messaggio in forma adeguata.	Utilizza e applica correttamente le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo e sa impostare strategie risolutive in situazioni problematiche note.	Usa in modo corretto e appropriato i termini specifici.
7	Conosce gran parte dei contenuti in modo abbastanza organizzato.	Comprende gli argomenti fondamentali.	Applica in modo abbastanza corretto le tecniche operative. Riesce ad organizzarsi nel lavoro in modo autonomo e ad usare le strategie risolutive in situazioni problematiche note.	Si esprime in modo chiaro, utilizzando la terminologia specifica essenziale.
6	Conosce i contenuti principali in modo essenziale/mnemonico.	Coglie il significato essenziale di un testo.	Ha una parziale conoscenza delle tecniche operative, va guidato nell'applicazione di strategie risolutive in situazione note.	Si esprime in modo semplice e chiaro.
5	Conosce i contenuti in modo parziale.	Ha difficoltà a cogliere il significato essenziale di un testo.	Applica con difficoltà le tecniche operative. Necessita della guida dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro e impostare strategie risolutive.	Possiede proprietà di linguaggio inadeguata.
4	Conosce i contenuti in modo frammentario e disorganizzato.	Ha difficoltà nella comprensione globale.	Ha gravi difficoltà ad applicare le tecniche risolutive, ad organizzarsi nel lavoro e ad impostare strategie risolutive anche con la guida dell'insegnante.	Possiede scarsa proprietà di linguaggio.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'obiettivo della valutazione del comportamento è favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" (DPR 122/2009, art. 7, comma 1).

Così definito il comportamento non è riconducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza: per tale motivo la rubrica valutativa chiarisce e al contempo intreccia varie elementi sui quali compiere la valutazione. Sono state individuate due macroaree "collaborare e partecipare" e "agire in modo autonomo e responsabile", declinate a loro volta in altre voci specifiche, che differiscono opportunamente a seconda dell'età dell'alunno. Lo sfondo di riferimento è costituito in ogni caso dalle "competenze sociali e civiche", che sono una delle otto competenze chiave di cittadinanza europea (Raccomandazioni del Parlamento europeo del 18.12.2006).

Le rubriche valutative hanno l'evidente vantaggio di coniugare un sistema valutativo in decimi (con voti compresi tra 5 e 10 tutti equiponderati) e con giudizi come richiesto dalla normativa vigente e una valutazione per livelli di competenza. Il voto accompagnato da giudizio per la Scuola secondaria o il solo giudizio per la Scuola primaria sono assunti collegialmente a livello di consiglio di classe o di équipe psicopedagogica, attraverso l'apporto di ogni singolo docente.

Al termine del primo ciclo d'istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare e affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni religiose e culturali in genere, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- s'impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo e in gruppo con altri;
- ha cura e rispetto di sé, della propria dignità e di quella altrui.

Competenz e chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	SCUOLA PRIMARIA	Valutazione	Livello	1°Q	2°Q	Note per inss.
			Indicatori di livello					
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare (peso 48%)	Partecipazione alla vita della classe	Partecipa in modo responsabile e propositivo	Corretto e responsabile	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 16%
			Partecipa in modo attivo	Corretto	Avanzato			
			Partecipa in modo generalmente attivo	Generalmente corretto	Intermedio			
			Partecipa in modo settoriale	Non sempre corretto	Intermedio			
			Partecipa in modo superficiale	Poco corretto	Base			
			Non partecipa	Non corretto	Non rispondente al criterio			
		Socializzazione e relazionalità	È disponibile e corretto con compagni ed insegnanti	Corretto e responsabile	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 16%
			Instaura rapporti corretti	Corretto	Avanzato			
			Instaura rapporti generalmente corretti	Generalmente corretto	Intermedio			
			Non sempre instaura rapporti corretti	Non sempre corretto	Intermedio			
			È poco corretto	Poco corretto	Base			
			Si relaziona in modo inadeguato e conflittuale	Non corretto	Non rispondente al criterio			
		Disponibilità alla collaborazione	È disponibile e collabora in modo costruttivo	Corretto e responsabile	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 16%
			È disponibile e collaborativo	Corretto	Avanzato			
			È generalmente disponibile e collaborativo	Generalmente corretto	Intermedio			
			Non sempre è disponibile e collaborativo	Non sempre corretto	Intermedio			
			È poco disponibile e collaborativo	Poco corretto	Base			
			Non è disponibile né collaborativo	Non corretto	Non rispondente al criterio			
	Agire in modo autonomo e responsabile (peso 52%)	Assolvimento degli impegni scolastici (cura del lavoro, gestione del materiale, applicazione nello studio, esecuzione compiti)	Assolve in modo autonomo e responsabile gli impegni scolastici	Corretto e responsabile	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 26%
			Assolve in modo regolare e responsabile gli impegni scolastici	Corretto	Avanzato			
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli impegni scolastici	Generalmente corretto	Intermedio			
			Assolve in modo abbastanza regolare, ma poco responsabile gli impegni scolastici	Non sempre corretto	Intermedio			
			Assolve in modo discontinuo gli impegni scolastici	Poco corretto	Base			
			Non assolve gli impegni scolastici	Non corretto	Non rispondente al criterio			
		Rispetto delle regole	Rispetta le regole in modo consapevole e responsabile, non richiami verbali e/o scritti.	Corretto e responsabile	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 26%
			Rispetta responsabilmente le regole, non ha richiami scritti, pochi richiami verbali.	Corretto	Avanzato			
			Rispetta generalmente le regole, alcuni richiami verbali e/o scritti.	Generalmente corretto	Intermedio			
			Non sempre rispetta le regole, alcune segnalazioni scritte e alcuni richiami verbali.	Non sempre corretto	Intermedio			
			Va richiamato al rispetto delle regole con frequenti sollecitazioni verbali e/o segnalazioni scritte.	Poco corretto	Base			
			Non rispetta le regole, non è sensibile ai richiami verbali e/o scritti.	Non corretto	Non rispondente al criterio			

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	SCUOLA SECONDARIA		Valutazione	Livello	1°Q	2°Q	Note per ins.
			Indicatori di livello						
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo	10	Eccellenza			(Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 20%	
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo	9	Avanzato				
			Interagisce attivamente nel gruppo	8	Intermedio				
			Interagisce in modo generalmente collaborativo nel gruppo	7	Intermedio				
			Ha talvolta difficoltà a collaborare nel gruppo	6	Base				
			Ha difficoltà a collaborare nel gruppo	5	Non rispondente al criterio				
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto	10	Eccellenza			Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 20%)	
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto	9	Avanzato				
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto	8	Avanzato				
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità	7	Intermedio				
			Non sempre riesce a gestire la conflittualità	6	Base				
			Non riesce a gestire la conflittualità	5	Non rispondente al criterio				
		Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui	10	Eccellenza			Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 20%)	
			Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui	9	Avanzato				
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	8	Avanzato				
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	7	Intermedio				
			Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	6	Base				
			Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	5	Non rispondente al criterio				
	Agire in modo autonomo e responsabile	Assolvimento degli obblighi scolastici	Assolve in modo autonomo e responsabile gli obblighi scolastici	10	Eccellenza			Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 20%)	
			Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici	9	Avanzato				
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici	8	Intermedio				
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici	7	Intermedio				
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici	6	Base				
			Non assolve gli obblighi scolastici	5	Non rispondente al criterio				
		Rispetto delle regole	Rispetta le regole in modo consapevole e responsabile, non ha note, richiami verbali e provvedimenti disciplinari.	10	Eccellenza			Si crocetta il livello raggiunto dall'al.) La voce peserà per 20%)	
			Rispetta consapevolmente le regole, non ha note e provvedimenti disciplinari, pochi richiami verbali.	9	Avanzato				
			Rispetta generalmente le regole, non ha provvedimenti disciplinari. Una- due note e/o uno o più richiami verbali	8	Intermedio				
			Rispetta per lo più le regole, è sensibile ai richiami, assenza di provvedimenti disciplinari. Alcune note e alcuni richiami verbali.	7	Intermedio				
			Rispetta parzialmente le regole e necessita di continui richiami verbali e ripetute note. Assenza di provvedimenti disciplinari.	6	Base				
			Non rispetta le regole, non è sensibile ai richiami, ha riportato provvedimenti disciplinari, ripetute note e continui richiami verbali.	5	Non rispondente al criterio				

Per quanto riguarda la valutazione delle singole prove sono stati definiti i seguenti livelli:

PERCENTUALE DI RISPOSTE ESATTE	VOTO
100%-98%	10
97%-94%	9½
93%-88%	9
87%-84%	8½
83%-78%	8
77%-74%	7½
73%-68%	7
67%-64%	6½
63%-58%	6
57%-54%	5½
53%-48%	5
47%-44%	4½
43%-0%	4

Per quanto riguarda gli alunni della scuola secondaria di I° grado, la valutazione comprende i valori che vanno da 4 a 10; per gli alunni della scuola primaria verranno utilizzati solo i valori compresi tra 5 e 10, con gli stessi indici di riferimento.

CRITERI PER L'ESAME DI STATO

Scuola secondaria di 1° grado

CRITERI GENERALI

L'ammissione degli alunni all'esame di stato avviene tramite un **giudizio d'idoneità**, espresso in decimi, che tiene conto delle valutazioni per disciplina e di quelle sul livello di maturazione, espresse nel corso del triennio, con riguardo anche alle competenze acquisite e alle attitudini dimostrate.

L'ammissione è condizionata dalla frequenza alle lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale.

La decisione viene assunta collegialmente dai docenti della classe.

Il consiglio di classe predisporrà (art.11 decreto legislativo n. 59/2004) la relazione finale in cui saranno presentati le attività e gli insegnamenti realmente svolti, le linee e la sintesi di quanto la programmazione educativa e didattica, impostata nel triennio, ha via ipotizzato e verificato.

Il documento individuale di valutazione, completo delle valutazioni per disciplina e del giudizio di ammissione, espresso in decimi, consentirà una conoscenza sufficientemente completa del risultato cui ciascun alunno è pervenuto sia in relazione allo sviluppo delle capacità sia in merito al possesso dei contenuti culturali.

Per quanto riguarda gli **ESAMI**, è prevista l'effettuazione

- sia di prove scritte di **ITALIANO, LINGUA INGLESE E LINGUA SPAGNOLA, MATEMATICA ED ELEMENTI DI SCIENZA E TECNOLOGIA**, da svolgersi in giorni diversi e per una durata oraria definita dalla commissione esaminatrice
- sia di una **PROVA SCRITTA A CARATTERE NAZIONALE**, i cui testi sono scelti dal Ministero tra quelli definiti annualmente dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di istruzione.

La prova nazionale riguarderà italiano e matematica, ad integrazione delle prove scritte già previste: sarà riprodotta in sede nazionale in copia per ciascun alunno e consegnata per tempo agli Uffici scolastici provinciali in appositi plichi predisposti per ciascuna scuola e per ciascuna classe.

PROVE SCRITTE

Tutte le prove scritte saranno formulate in modo identico per i due plessi.

Italiano

La prova scritta sarà formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Le tracce, formulate in modo da rispondere quanto più è possibile agli interessi degli alunni, verteranno su:

- esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista, ecc...)
- trattazione di argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente ad una qualsiasi disciplina del curriculum.

Competenze da valutare:

- ricchezza e pertinenza del contenuto;
- chiarezza ed organicità;
- correttezza grammaticale;
- proprietà lessicale;
- capacità di rielaborazione personale.

Matematica ed Elementi di Scienze e Tecnologia

La prova verterà su quattro quesiti, lo svolgimento di ciascuno dei quali non precluderà quello degli altri.

I quesiti potranno riguardare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità.

Uno dei quesiti riguarderà gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte nel corso del triennio nel campo delle scienze sperimentali (eventualmente differenziato per le singole sottocommissioni).

Il docente di tecnologia parteciperà alla definizione e correzione della parte della prova di matematica che riguarda il disegno geometrico o le proiezioni/grafici.

La prova nel suo insieme, oppure i singoli quesiti, saranno graduati.

Competenze da valutare

- conoscenza di regole, proprietà e tecniche di calcolo;
- applicazione di regole, proprietà e tecniche di calcolo;
- capacità di individuare, applicare e verificare strategie risolutive di situazioni problematiche;
- esprimere situazioni con linguaggio appropriato: grafico- geometrico - algebrico.

Lingue comunitarie: Inglese e Spagnolo

Il candidato potrà scegliere tra le seguenti prove:

Brano + questionario (risposte aperte/chiuso, risposte di deduzione, risposte su esperienza personale) o lettera/dialogo (su traccia).

Competenze da valutare

- comprensione del testo;
- conoscenza delle strutture grammaticali e del lessico;
- capacità di rielaborazione;
- pertinenza del contenuto in rapporto alla traccia;
- conoscenza delle strutture grammaticali e del lessico;
- ricchezza del contenuto.

Per le due lingue straniere, le commissioni d'esame, nella loro funzione organizzativa, possono stabilire se svolgere le due prove scritte per le lingue comunitarie in un unico giorno o in due giorni distinti, ferma restando l'opportunità che tali prove si svolgano separatamente e siano oggetto di autonoma valutazione....

Ciò non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

PROVA NAZIONALE

La prova d'esame è divisa in **due sezioni**.

La prima, che riguarda l'**ITALIANO** è a sua volta divisa in due parti:

- la prima testerà gli studenti sulla "**comprensione del testo**", attraverso un questionario a scelta multipla;
- la seconda parte sarà dedicata alla "**riflessione sulla lingua**" con una serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti saranno sia a scelta multipla sia a risposta aperta.

La seconda sezione riguarderà la **MATEMATICA** e proporrà quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni".

- Per quanto riguarda l'assistenza alla prova si ricorda che verranno seguite le consuete indicazioni ministeriali; in particolare si precisa che i docenti di tecnologia non potranno essere utilizzati come assistenti nel corso della prova di matematica.

COLLOQUIO INTERDISCIPLINARE

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera commissione esaminatrice, dovrà consentire di valutare, attraverso il coinvolgimento delle varie discipline di studio, la maturazione globale dell'alunno.

La normativa (D.M. 26/08/1981 "Criteri orientativi per le prove di esame di stato per il conseguimento del diploma di licenza della scuola media") evidenzia:

- la caratteristica educativa di questa prova che deve offrire all'alunno la possibilità di dimostrare **la capacità di rielaborazione e organizzazione delle conoscenze acquisite durante il triennio, anche in vista delle scelte successive;**

b) la funzione coordinatrice del Consiglio di classe che dovrà indicare anche i criteri essenziali del colloquio pluridisciplinare, così da evitare che si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento.

Scopo del colloquio orale sarà:

3) rendere l'alunno protagonista nella ricostruzione del proprio sapere, avendo la possibilità di esprimere interessi, attitudini, passioni culturali sviluppate in modo creativo e personale ;

2) fornire all'alunno l'opportunità di dimostrare la propria capacità espositiva, argomentativa, di organizzazione logica dei saperi posseduti e le proprie competenze progettuali;

3) consentirgli di interloquire con altri potendo esprimere idee, concetti, tesi su argomenti approfonditi anche in contesti extrascolastici;

4) manifestare la consapevolezza del proprio percorso formativo, la maturazione personale acquisita ed il senso di responsabilità maturato nell'arco del triennio.

Il Collegio dei docenti, in merito alla modalità di esecuzione del colloquio, stabilisce quanto segue:

- lo studente , nel corso dell'anno scolastico, dovrà approntare ALCUNE MAPPE in alcuni macro argomenti definiti annualmente dai docenti.

Si ricorda che per alunni diversamente abili verranno strutturati percorsi personalizzati in base alle capacità manifestate nel corso del triennio e al PEI.

- Mezz'ora prima del colloquio interdisciplinare allo studente sarà comunicata la mappa sulla quale verterà il colloquio, in modo tale che possa rivederla e ripassarla.

Con questa modalità il percorso orale, preparato per tempo (secondo quadrimestre), sarà più personalizzato e diversificato;

- lo studente potrà portare tutti i materiali opportuni, già preventivati e concordati con i docenti, quali supporti informatici, multimediali, disegni, cartine, libri, eventuali ricerche personali, fotocopie, lavori di arte/disegno tecnico, ecc. allo scopo di ottimizzare la propria performance espositiva: la Commissione potrà iniziare il colloquio partendo da un documento allegato alla mappa, da una domanda estrapolata dalla mappa stessa e/o da una disciplina a sua discrezione.

Le modalità di conduzione del colloquio saranno formulate in modo identico per i due plessi.

Competenze verificate nel colloquio pluridisciplinare

- Saper relazionare su esperienze fatte, su argomenti oggetto di ricerca ed approfondimenti
- Saper ricostruire le sequenze cronologiche di un lavoro svolto
- Saper descrivere i materiali utilizzati e/o procedimenti di lavoro
- Saper esporre in modo autonomo con chiarezza ed organicità
- Saper trovare relazioni
- Saper fare ipotesi
- Possedere capacità di analisi
- Possedere capacità di sintesi
- Saper rielaborare in modo personale quanto acquisito mediante lo studio personale, l'approfondimento e la ricerca autonoma

MACROAREE PER ESAMI DI TERZA

- AMBIENTIAMOCI (relativo allo sviluppo sostenibile, alla questione ecologica ed ambientalista, alle responsabilità dell'uomo nella produzione e nei consumi)
- IL NOSTRO PASSATO PROSSIMO (il Novecento in una prospettiva soggettiva e di confronto con il presente)
- IN VIAGGIO (l'adolescenza dentro e fuori di sé)
- ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ PER TUTTI (diritti umani)
- MAPPA LIBERA (il cibo, la comunicazione, la città, il potere....)

GIUDIZIO FINALE

La Commissione esaminatrice, che opera collegialmente sia nella correzione degli elaborati sia nello svolgimento del colloquio orale, esprimerà una **valutazione complessiva in decimi**.

sulla base delle risultanze complessive:

- **del giudizio di idoneità**, assegnato in sede di scrutinio dal Consiglio di classe sul rendimento scolastico dell'intero triennio
- **delle quattro prove scritte**
- **della prova ministeriale INVALSI**
- **del colloquio pluridisciplinare** (art.3, comma 6 del DPR n°122 del 22 giugno 2009,)

L'articolo 3, comma 8, del DPR 22 giugno 2009 n.122 recita "Ai candidati che conseguono il punteggio di 10 decimi può essere assegnata la LODE da parte della commissione esaminatrice, con decisione assunta all'unanimità."

Il Collegio docenti individua il seguente criterio di assegnazione:

"La lode viene assegnata all'alunno/a che ha mostrato impegno, maturità complessiva e prestazioni scolastiche eccellenti, nel corso dell'intero triennio"

Se il giudizio sarà negativo: Non Licenziato.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI ALUNNI CON BES

ALUNNI STRANIERI

Al fine di suggerire un orientamento per le prassi nelle **prove d'esame di Stato di scuola secondaria di primo grado**, ad integrazione e supporto di quanto deliberato nei Collegi Docenti delle singole istituzioni scolastiche, si suggerisce:

- di orientare le prove **d'esame scritte** verso proposte a "gradini" (**diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali**), che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi;

- di condurre il **colloquio** tenendo conto del percorso di apprendimento definito in base alle condizioni di partenza e agli obiettivi conformemente fissati secondo quanto previsto dall'art. 45 del DPR 349/1999 ("Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento: allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana") e opportunamente documentati nel "giudizio di idoneità per l'ammissione all'esame..." e nella "relazione finale nella quale sono presentate le attività della classe..."

- di far sì che il Collegio Docenti adotti tutta la procedura suggerita con apposita delibera.

Alcune procedure possibili sono:

- utilizzare prove scritte contenenti anche richieste adeguate ai livelli di conoscenze, competenze e abilità raggiunte dallo studente straniero;

- tener conto del tempo di presenza dello studente in Italia e dei percorsi specifici seguiti nell'apprendimento dell'italiano-L2.

PROVA SCRITTA DI LINGUA ITALIANA

Si consiglia di:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi) che orali;
- permettere la consultazione del dizionario bilingue.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Si consiglia di:

- prevedere nella prova concetti algebrici ed elaborati grafici strutturandone le parti in modo graduato anche in geometria e facilitando la parte di comprensione del testo e delle consegne con adeguate indicazioni.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

Considerate le competenze accertate nel momento di ingresso dello studente nella scuola italiana, relativamente alla lingua straniera studiata dalla classe; valutato che la lingua studiata è spesso, per gli alunni stranieri, una lingua "terza" veicolata dalla lingua "seconda", si consiglia di:

- prevedere almeno una prova graduata, dove siano presenti alcune richieste adeguate al contenuto conosciuto dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate;
- privilegiare, la comprensione rispetto alla produzione nella definizione dei parametri di accettabilità della prova;
- permettere la consultazione del dizionario bilingue (lingua madre/lingua straniera studiata).

2^ lingua straniera:

Nella fase di primo inserimento è possibile che l'alunno straniero sia dispensato dal frequentare le lezioni della seconda lingua straniera, per l'esigenza di focalizzarsi sull'apprendimento dell'Italiano (per l'alunno lingua straniera), ma in una fase successiva gli dovranno essere proposti dei contenuti minimi anche per la seconda lingua straniera.

Si suggerisce di:

- estendere agli alunni stranieri la norma riguardante i ragazzi privatisti e coloro che si trasferiscono da altra scuola
- prevedere per i ragazzi neo-arrivati in classe terza, la possibilità di sostenere l'esame in una lingua straniera diversa da quelle insegnate nella scuola.

In entrambi i casi si provvederà alla nomina di un commissario d'esame aggregato abilitato.

Gli alunni che si trasferiscono da altra scuola dove era previsto l'insegnamento di una lingua straniera comunitaria diversa da quella proposta nella nuova scuola, possono, per deliberazione motivata e inappellabile del Consiglio di classe, essere dispensati dal frequentare le lezioni della nuova lingua, con l'obbligo però di sottoporsi, alla fine dell'anno, nella scuola stessa, all'esame sulla lingua di cui avevano iniziato lo studio;

Quando in una scuola sia istituito, un insegnamento facoltativo di lingua straniera corrispondente a quella di cui aveva iniziato lo studio, l'alunno è tenuto a frequentarne le lezioni, poiché la frequenza di detto insegnamento sostituisce a tutti gli effetti quella dell'insegnamento della lingua o letteratura straniera istituito nell'organico della scuola).

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, dovrà consentire di valutare la maturazione globale dell'alunno. Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e della responsabilità delle singole sotto-commissioni esaminatrici, il colloquio pluridisciplinare potrà riguardare gli approfondimenti delle singole discipline di studio e altri elementi derivanti da qualificate esperienze realizzate. (comma 4.3.3 della CM n. 32 del 14 marzo 2008).

Si consiglia di:

- > di concordare con lo studente alcuni argomenti e contenuti per le diverse discipline;
- > usufruire, quando è possibile, dell'intervento di docenti competenti nella lingua straniera conosciuta dall'alunno e/o mediatori.

PROVA NAZIONALE

L'eventuale risultato negativo della misurazione delle prove scritte non preclude necessariamente il buon esito dell'esame, in quanto la valutazione finale terrà conto delle valutazioni sintetiche espresse sulle singole discipline, sulle attività opzionali/facoltative, sul comportamento e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità ed alle attitudini dimostrate.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- CM n.24 1/03/2006 *"Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, (in particolare la parte Indicazioni operative punto 8 dove si richiama la L.517/77, l'art.4 DPR 275/199)*
- L.517/77 (*accanto alla funzione certificativa si va affermando la funzione regolativa in grado di fornire un continuo adeguamento delle proposte formative alle reali esigenze degli alunni, sollecitazione della partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento*)

- DPR 275/1999 art. 4 (autonomia didattica delle istituzioni scolastiche che prevede che le stesse adottino le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale, vedi CM n. 24/2006)
- DPR n.394 del 31/08/1999 (adattamento della valutazione ai percorsi personali degli alunni)
- L.n.53/2003 art.3 (piano di studio individualizzato)

ALUNNI CON DISABILITA' (L.104/1992 CON INSEGNANTE DI SOSTEGNO)

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, **specifiche/diversificate/personalizzate** per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

ALUNNI CON DSA CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE 170/2010)

Gli alunni con DSA avranno le identiche compensazioni/dispense dell'anno scolastico in corso.

Infatti i candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte **gli strumenti compensativi** previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

È possibile prevedere alcune **particolari attenzioni** finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio: ad esempio gli alunni con DSA possono stare in classe o in un'aula vicina con assistente nel caso in cui quest'ultimo debba leggere ecc...

I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. E' possibile inoltre prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, e adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

PROVE DI INGLESE E SPAGNOLO

I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte.

La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

IMPORTANTE

L'eliminazione di una prova scritta d'esame comporta il rilascio di un attestato e non del diploma di licenza media.

Per cui, laddove si intenda rilasciare un diploma equipollente e valido a tutti gli effetti, è necessario procedere così:

- per gli alunni disabili, vista la possibilità di differenziare le prove in tutte le materie in base al PEI, verranno somministrate prove scritte in tutte le materie d'esame (e nel caso della seconda lingua straniera sarà possibile sottoporre il candidato a prova orale sostitutiva, oppure avere organizzato e deliberato in consiglio di classe il potenziamento della lingua inglese, e quindi non svolgere la prova di spagnolo).
- PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI PARTICOLARE GRAVITA', CHE FRUISCONO DI UN PEI COMPLETAMENTE INDIVIDUALIZZATO CON SOSTITUZIONE TOTALE O PARZIALE DELLE DISCIPLINE, A SEGUITO DELLA QUALE NON POSSONO SOSTENERE LE PROVE D'ESAME PREVISTE, SI PREVEDE IL RILASCIO DI UN ATTESTATO DI FREQUENZA VALIDO AI FINI DELL'ISCRIZIONE AL SUCCESSIVO ORDINE DI ISTRUZIONE. (ART.33 ESAMI DI STATO)
- per gli alunni DSA, sarà possibile in tutte le materie utilizzare strumenti e misure compensative per svolgere la stessa prova degli altri alunni, oppure per la lingua straniera sottoporre il candidato a prova orale sostitutiva, ma da effettuare possibilmente lo stesso giorno della prova scritta e valutare con un voto specifico;
- per gli alunni stranieri NAI, quindi arrivati in Italia nell'ultimo anno, in caso di necessità sarà possibile non far svolgere la prova di spagnolo solo se il consiglio di classe ha organizzato e deliberato il potenziamento della lingua inglese.

Per quanto riguarda gli alunni BES e tutti i casi di alunni con gravi difficoltà di apprendimento, la normativa non fornisce al momento alcun aiuto coerente ed efficace a tutela del loro diritto di sostenere un esame alla portata dei loro bisogni educativi speciali. Quindi ai consigli di classe delle terze medie rimane la possibilità di differenziare e applicare i criteri di valutazione delle prove scritte e orali, in sede d'esame, eccetto l'INVALSI, in modo coerente con il percorso dell'alunno, e di valorizzare le possibilità effettive dell'alunno attraverso la costruzione di prove che permettano a tutti di esprimere risultati eccellenti ma anche ai più fragili di ottenere risultati essenziali (forma grafica della prova, prova graduata, supporti visivi e iconici, linguaggio accessibile, uso di strumenti multimediali...).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, oltre ad assumere una funzione di orientamento e sostegno al processo educativo di ciascun alunno, registrerà:

- competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari e traguardi raggiunti dall'alunno, tenendo presente sia il percorso scolastico sia gli esiti delle prove d'esame;
- particolari attitudini emerse durante il triennio;
- piano di studi seguito (monte ore svolto, discipline, attività facoltative ed opzionali, crediti formativi acquisiti, ecc.).

In attesa della definizione di un modello unico nazionale, l'istituto, in base alla propria autonomia scolastica, utilizza i modelli già in uso da alcuni anni.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA



L'ASPETTO DELLA SICUREZZA nei vari ambienti in cui si vive e quindi anche della scuola, è stato ripreso con attenzione anche dalla nostra attività scolastica. Ogni anno si provvede al controllo delle sedi, individuando gli elementi che rispondono alle norme sulla sicurezza e quelli invece su cui bisognava intervenire, dando comunicazione agli Enti responsabili. A questo fine sono state elaborate norme di comportamento precise da rispettare in caso di evacuazione e che sono state verificate nelle prove effettuate.

MOTIVAZIONI Educare i ragazzi ai temi della Sicurezza e della Protezione civile è ormai una necessità ineludibile soprattutto in un paese come l'Italia dal delicatissimo equilibrio idrogeologico e da un tessuto di produzioni a rischio che rappresentano un pericolo oggettivo per tutti. Su questi temi è tornato più volte anche il Ministero alla Pubblica Istruzione sottolineando la necessità di una formazione anche psico-pedagogica per preparare i futuri cittadini ad affrontare le possibili situazioni di rischio, presenti nel loro territorio.

BISOGNI Sensibilizzare i ragazzi ai temi della Sicurezza e della prevenzione è oggi fondamentale. Spesso si tratterà di interventi che riguardano la loro vita quotidiana perché si parlerà di sicurezza in casa, a scuola o in bicicletta e in motorino. A ben guardare dovremo condurre gli alunni a riflettere sul loro rapporto con il territorio che li circonda, con l'ambiente e la necessità della sua salvaguardia anche per porci al riparo da incidenti od eventi calamitosi quali: alluvioni o terremoti.

FINALITA' A nostro avviso vi è innanzitutto una finalità etica importante: sensibilizzare alla sicurezza significa anche introdurre valori fondamentali come quelli della solidarietà, della necessità di occuparsi degli altri e di aiutarli. In una società che indica come valore l'interesse personale o il successo o l'apparire in televisione, la scuola deve educare a dei valori più autentici che creino una mentalità aperta ai bisogni dell'altro chiunque esso sia perché si riconosce nel vicino una persona con tutta la sua ricchezza. In questo contesto la struttura della Protezione civile costituisce un buon esempio essendo basata sull'apporto volontario dei singoli.

UN ALTRO ASPETTO legato all'educazione ai temi della sicurezza che vogliamo sottolineare è la possibilità di avviare la formazione di una **coscienza civica** che porterà gli alunni ad una maggiore attenzione a questi problemi negli edifici privati e pubblici, nei luoghi di lavoro dove si inseriranno, nel territorio in cui vivono. In altre parole si porranno le basi per una responsabilizzazione di tutti i ragazzi e per lo sviluppo di una mentalità della sicurezza che solo in questi ultimi anni si sta sviluppando in Italia. Infatti informare fa riferimento al "sapere", il formare al "saper fare", l'educare al "saper essere". Su quest'ultimo punto vogliamo ricordare ciò che afferma G. Bertagna il quale sottolinea che "educare rende ciascuno più indipendente, più libero, capace di scegliere e di assumere la propria responsabilità, di ragionare, di studiare, di esprimersi, di inventare, di agire bene, di gustare il bello e di amare". Questo è in fondo l'obiettivo finale che tutte le discipline perseguono.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI E TRASVERSALI

- Sviluppare l'abilità di osservazione e riflessione degli alunni.
- Coinvolgerli principalmente con attività manuali che favoriscano la partecipazione di tutti. (Disegnare, colorare, scrivere, ideare, progettare, ...)
- Far comprendere l'importanza di essere ordinati e precisi nello svolgimento delle varie attività. (Si pensi ad esempio alle prove di evacuazione o al ruolo degli aprifila e chiudifila)



- Far comprendere che ognuno ha delle responsabilità nei confronti degli altri.
- Far comprendere il concetto di prevenzione.
- Fornire un'organica e complessiva informazione circa le fonti di rischio, le modalità con cui evitarle e rimuoverle.
- Promuovere l'assunzione di informazioni, conoscenze, atteggiamenti e comportamenti finalizzati alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute.
- Far raggiungere livelli di sicurezza sempre più elevati negli ambienti di vita degli alunni.
- Educare ad una mentalità razionale e previdente ma non per questo pessimistica o catastrofica.
- Abituare gli alunni alla conoscenza di sé, delle proprie emozioni e paure; all'autocontrollo nei momenti di difficoltà e di imprevisto per cercare di evitare il panico.

LA COLLABORAZIONE DI RETE



Il concetto di sussidiarietà (recepito dal nostro ordinamento costituzionale dopo la riforma del Titolo V del 2001) si fa urgente in un contesto sociale come il nostro, nel quale i ruoli e i compiti delle istituzioni preposte all'educazione e all'istruzione delle giovani generazioni stanno subendo profonde trasformazioni:

- lo Stato razionalizza per motivi di contenimento della spesa pubblica le risorse di personale e finanziarie da destinare alle scuole autonome;
- le scuole autonome "svestono i panni" di

ufficio decentrato della Pubblica Amministrazione per assumere quelli di istituzione educativa aperta e dinamica che sposa l'ottica della sussidiarietà, della promozionalità, della cooperazione fattiva;

- le famiglie e le "nuove forme di genitorialità" chiedono di poter adempiere la loro funzione educativa in compartecipazione con altre istituzioni;
- i comitati dei genitori e le associazioni dei genitori vivono con "fatica" il ruolo della rappresentanza;
- le scuole dell'infanzia paritarie rivestono un ruolo decisivo nel sistema dei servizi educativi;
- molte agenzie educative del territorio hanno compreso la necessità di inserirsi nelle reti sociali e co-decidere e co-operare con gli altri enti;
- gli enti locali, i Comuni in particolare, sono attenti promotori di servizi sociali, educativi e scolastici sempre più complessi in termini di richieste da parte delle scuole e dell'utenza, in un momento storico contingente caratterizzato dalla ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili;
- le organizzazioni private, le cooperative sociali, il sistema aziendale possono intensamente collaborare in un'ottica di rete territoriale integrata;
- gli studenti (seppur minorenni) chiedono di essere guidati in un'esperienza di socialità che li gratifichi, ma nel contempo li accompagni.

Dati questi presupposti, il nostro istituto ritiene strategico adempiere il suo mandato, promuovendo in tutti i modi una logica di integrazione con gli altri soggetti territoriali, internazionali, nazionali e locali, pubblici o privati attraverso accordi di rete, convenzioni, partenariati, scritture private, contratti di vario genere, tavoli territoriali, Servizi sociali comunali o sovracomunali, tavoli di Ambito, adesione al CTI, partecipazione a bandi, avvisi pubblici, concorsi, ecc. In particolare in questi anni ha incentivato **ACCORDI CON LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE DI SCANZOROSCIATE E PEDRENGO** prevedendo: conferenza periodica DS e coordinatrici didattiche, accordi per continuità, accordi per progetti-ponte alunni d.a., raccordo con équipe psicopedagogica d'istituto e psicopedagogiste delle scuole dell'infanzia, percorsi comuni di formazione, convenzione per utilizzo sito web d'istituto.

L'istituto aderisce alle seguenti reti di scuole:

- **RETE PER IL BANDO MIUR "L'EREDITA' DI EXPO PER LE SCUOLE" (scuola capofila)**
- **CTI DI SERIATE**
- **CENTRO PROVINCIALE PER LA LEGALITA'**
- **ASABERG**
- **RETE S.O.S.**
- **RETE DIALOGUES**
- **RETE GENERALE DELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**
- **AMBITO 3 DEI DIRIGENTI SCOLASTICI**
- **RETE 81**

PON 2014-2020

Nell'ambito della sua azione strategica e promozionale, l'istituto intende aderire (secondo le reali necessità) al nuovo **Programma Operativo Nazionale 2014-2020, PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento"**.

Le azioni proposte avranno come obiettivo principale di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana, in particolare negli ambiti seguenti:

- dispersione scolastica
- competenze chiave
- orientamento e transizione scuola-lavoro
- formazione docenti e personale della scuola
- internazionalizzazione
- scuola digitale e miglioramento delle infrastrutture.

Per quest'ultimo obiettivo l'istituto intende compartecipare ad attività afferenti al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).

In particolare con l'opportuna adesione agli avvisi pubblici per PON si perseguirà l'obiettivo di dotare le nostre scuole di reti di connessione WI-FI e di aule aumentate dal punto di vista tecnologico. In tal modo si potrà: permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe; facilitare la comunicazione e lo scambio di materiali didattici tra docenti e tra docenti e studenti; estendere il registro elettronico a tutte le classi dell'istituto; gestire educativamente e didatticamente la rete internet; favorire l'inclusione di alunni con BES; favorire il graduale utilizzo di forme nuove di didattica (classe virtuale, blogging, ecc.).

Una seconda azione attivata dall'istituto per l'innovazione degli AMBIENTI DIGITALI permette di poter dotare quasi tutte le classi dell'istituto di un personal computer e di un videoproiettore interattivo. Tale azione persegue gli obiettivi di: favorire il successo scolastico e formativo degli studenti, facilitandone la piena inclusione sociale e culturale e sostenendo in particolari gli alunni con disabilità o con DSA; arricchire le esperienze didattiche secondo quanto prevede il curriculum scolastico, l'età e la maturità degli studenti; favorire i processi di apprendimento degli allievi grazie all'approccio multimediale; utilizzare maggiormente gli strumenti dell'Information and Communication Technology (ICT) nella didattica e permettere di completare l'attivazione del Registro elettronico anche nei plessi della Scuola primaria.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Secondo quanto stabilito dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), è stata introdotta la figura dell'Animatore Digitale, un docente che, d'intesa con il Dirigente e il Direttore Amministrativo, coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD. Si tratta di una figura di sistema, il cui profilo è rivolto a:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività organizzate
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

L'attuazione del PNSD, nel nostro Istituto, prevede i seguenti interventi:

- **FORMAZIONE INTERNA:**
 - analisi dei bisogni del personale scolastico
 - ricognizione delle buone pratiche già presenti e in uso nell'Istituto
 - predisposizione di materiale informativo sui contenuti del PNSD
 - proposta di corsi specifici in base ai bisogni rilevati: aggiornamento ass. amministrativi su software; corso base su LIM, PREZI e software didattici; nuove tecnologie e inclusione; scrittura virtuale
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA**
 - organizzazione di incontri informativi, rivolti ai genitori, relativi ai rischi della rete
 - partecipazione, con alcune classi, a progetti nazionali che prevedano l'utilizzo della rete come mezzo di comunicazione
 - partecipazione a bandi nazionali
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**
 - graduale inserimento di nuove forme di insegnamento basate sugli strumenti tecnologici, volti a favorire una didattica maggiormente inclusiva e più rispondente alle modalità di apprendimento degli studenti (aule virtuali)
 - graduale acquisizione di nuove lavagne digitali o proiettori multimediali interattivi
 - graduale ampliamento della rete wi-fi dell'Istituto per garantirne la presenza in tutti i plessi, con la conseguente adozione del registro elettronico.

Il PNSD ha previsto anche l'istituzione del **Team per l'innovazione digitale** che ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

NOME	RUOLO
Mandelli Elena	Animatore digitale
Maffioletti Giovanna	Team innovazione digitale
Sibella Cristina	Team innovazione digitale
Rondi Flavia	Team innovazione digitale
Clemenza Clara	Assistente amministrativo

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Una buona organizzazione richiede che all'interno dell'istituzione scolastica si ponga attenzione alla comunicazione che deve essere rivolta all'interno del sistema per favorire scambi di esperienze tra i docenti, tra scuola e scuola e essere stimolo alla ricerca di soluzioni ai problemi legati all'azione educativa. Per quanto riguarda l'esterno, la comunicazione è utile per rendere pubblici gli orientamenti, le scelte, le proposte fatte dalla scuola sulla base delle esigenze locali per rendere più qualificante la propria azione formativa: non a caso, il nostro istituto si sforza di applicare il principio costituzionale della sussidiarietà.

Tutti i documenti fondamentali del nostro istituto sono a disposizione dell'utenza e dei cittadini e nel rispetto dei processi di dematerializzazione sono visibile sul sito web (www.icscanzorosciate.gov.it).



RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1 Autovalutazione	Tutte le scuole			
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno			
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole			
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			

Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)** che è stato realizzato a livello collegiale da gruppi di lavoro coordinati dalla docente

Funzione strumentale per l'autoanalisi e condivisa con la dirigenza e l'unità di autovalutazione interna all'istituto. Il rapporto è composto da più dimensioni; esso fornisce una **rappresentazione della scuola** attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Il RAV del nostro istituto è pubblicato nell'apposita sezione del portale MIUR-"**Scuola in chiaro**", raggiungibile anche attraverso il nostro sito (www.icscanzorosciate.gov.it).

A corollario delle azioni di autovalutazione verrà redatto un Piano di Miglioramento (PdM) che farà parte integrante del PTOF. Esso sarà ispirato alle priorità, ai traguardi e ai processi individuati.

Secondo una visione organica tutti i documenti qui richiamati (PTOF, RAV, PdM, ecc.) assumono maggiore valenza se si comprende il legame che li unisce: ognuno di essi è integrato nell'altro a definire una specifica identità e una modalità di organizzazione aperta al miglioramento continuo che s'ispira ai principi della *learning organization*.

GLOSSARIO

AGE

Associazione Genitori

AID

Associazione Italiana Dislessia

AS

Anno Scolastico

ASPP

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

AT

Ambito Territoriale

ATA

(Personale) Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

BES

Bisogni Educativi Speciali

CTI

Centro Territoriale per l'Inclusione

DS

Dirigente Scolastico

DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

DSGA

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

ERSAF

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

FS

Funzione Strumentale

GLI

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

IC

Istituto Comprensivo

INVALSI

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

LIM

Lavagna Interattiva Multimediale

LSU

Lavori Socialmente Utili

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

NAI

(Studente straniero) Neo-Arrivato in Italia

PAI

Piano Annuale per l'Inclusività

PDP

Piano Didattico Personalizzato

PEC

Posta Elettronica Certificata

PEI

Piano Educativo Individualizzato

PdM

Piano di Miglioramento

POF

Piano dell'Offerta Formativa

PON

Programma Operativo Nazionale

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

RAV

Rapporto di Autovalutazione

RLS

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSPP

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RSU

Rappresentanza Sindacale Unitaria

TIC

Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

UONPIA

Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

UST

Ufficio Scolastico Territoriale